



2018

RELAZIONI E BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2018

Sommario

Cariche sociali	003
 Bilancio d 'esercizio	 005
•Stato patrimoniale	005
•Conto economico	008
•Rendiconto finanziario	010
•Nota Integrativa	012
 Relazione sulla Gestione	 032
 Allegati (fra cui la Relazione ex art. 6 Dlgs 175/2016)	 065
 Relazione del Revisore legale	 000
 Relazione del Collegio Sindacale	 000

^^

CARICHE SOCIALI

ORGANO AMMINISTRATIVO

LIQUIDATORE

Dott. Angelo MANCAZZO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott. Massimo SARACINO

Sindaci Effettivi

Dott.ssa Rosanna DI SALVIA

Dott. Mariano DIBITONTO

ORGANISMO DI REVISIONE

Revisore legale

Dott. Emanuele CERVELLI

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2018

Indice

Sommario

Premessa.....	32
1. La situazione della società.....	33
2. Principali rischi cui la società è esposta.....	36
2.1 I Principali dati economici	54
2.2 I Principali dati patrimoniali	56
2.3 Principali indicatori.....	59
2.4 Le attività di ricerca e sviluppo	63
2.5 I rapporti con l'ente e le Società controllanti e collegate	63
2.6 Le operazioni sul capitale sociale e sulle azioni proprie	64
2.7 Il documento programmatico sulla sicurezza - aggiornamento	64
3. Proposta all'assemblea degli Azionisti.....	64

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	-
Parte da richiamare	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di sviluppo	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	43.286	9.491
5) avviamento	11.554	12.277
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	82.013	82.968
Totale immobilizzazioni immateriali	136.853	104.736
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.887.515	1.982.696
2) impianti e macchinario	65.805	80.190
3) attrezzature industriali e commerciali	2.298.723	1.413.048
4) altri beni	32.585	28.782
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	2.080
Totale immobilizzazioni materiali	4.284.628	3.506.796
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	98.000	102.000
c) imprese controllanti	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) altre imprese	-	-
Totale partecipazioni	98.000	102.000
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	-	-
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	-	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso altri	-	-
Totale crediti	-	-
3) altri titoli	-	-
4) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	98.000	102.000
Totale immobilizzazioni (B)	4.519.481	3.713.532
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	41.036	37.202
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	-	-
4) prodotti finiti e merci	-	-
5) acconti	1.993	-
Totale rimanenze	43.029	37.202
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	-	-
II - Crediti		

1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.947.656	1.918.122
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.484.666	2.184.289
Totale crediti verso clienti	4.432.322	4.102.411
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate	-	-
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.082.671	2.161.387
esigibili oltre l'esercizio successivo	710.594	54.395
Totale crediti verso controllanti	1.793.265	2.215.782
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	173.814	455.181
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti tributari	173.814	455.181
5-ter) imposte anticipate	-	120.737
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	42.291	43.015
esigibili oltre l'esercizio successivo	37.031	15.790
Totale crediti verso altri	79.322	58.805
Totale crediti	6.478.723	6.952.916
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
4) altre partecipazioni	-	-
5) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6) altri titoli	-	-
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.273.415	2.144.137
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	1.554	482
Totale disponibilità liquide	1.274.969	2.144.619
Totale attivo circolante (C)	7.796.721	9.134.737
D) Ratei e risconti	167.441	193.835
Totale attivo	12.483.643	13.042.104
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	6.000.000	6.000.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	59.799	615.618
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	-	1
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	-	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	-	-
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Versamenti a copertura perdite	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Riserva per utili su cambi non realizzati	-	-
Riserva da congruaglio utili in corso	-	-
Varie altre riserve	-2.414.002	1
Totale altre riserve	-2.414.002	2
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-236.196
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-1.641.019	-319.624
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
Totale patrimonio netto	2.004.778	6.059.800
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-

3) strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) altri	1.240.219	850.214
Totale fondi per rischi ed oneri	1.240.219	850.214
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	855.067	894.538
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni	-	-
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	298.294	294.403
esigibili oltre l'esercizio successivo	883.898	1.181.193
Totale debiti verso banche	1.182.192	1.475.596
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.580	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	51.030	-
Totale debiti verso altri finanziatori	65.610	-
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale acconti	-	-
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.514.409	2.381.784
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso fornitori	3.514.409	2.381.784
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese controllate	-	-
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese collegate	-	-
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	36.244	383.994
esigibili oltre l'esercizio successivo	215.163	-
Totale debiti verso controllanti	251.407	383.994
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	231.675	174.781
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti tributari	231.675	174.781
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	653.374	318.176
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	653.374	318.176
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.202.199	502.035
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.281.661	140
Totale altri debiti	2.483.860	502.175
Totale debiti	8.382.527	5.236.506
E) Ratei e risconti	1.052	1.046
Totale passivo	12.483.643	13.042.104

CONTO ECONOMICO

	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.218.206	9.291.480
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	68.266	3.631
altri	572.192	192.896
Totale altri ricavi e proventi	640.458	196.527
Totale valore della produzione	16.858.664	9.488.007
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.175.472	585.217
7) per servizi	3.583.946	2.487.937
8) per godimento di beni di terzi	1.430.292	173.284
9) per il personale		
a) salari e stipendi	7.348.013	4.379.785
b) oneri sociali	2.324.089	1.371.191
c) trattamento di fine rapporto	439.558	274.585
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	800	22.290
Totale costi per il personale	10.112.460	6.047.851
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	44.289	31.297
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	577.358	384.960
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	871.132	34.044
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.492.779	450.301
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-3.834	-3.508
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	690.488	163.001
Totale costi della produzione	18.481.603	9.904.083
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-1.622.939	-416.076
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	-	9.212
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	9.212
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	139	-
Totale proventi diversi dai precedenti	139	-
Totale altri proventi finanziari	139	9.212
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	-	-
verso imprese collegate	-	-
verso imprese controllanti	-	-
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	14.219	1.481
Totale interessi e altri oneri finanziari	14.219	1.481
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-14.080	7.731
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	-	-

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
Totale rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	4.000	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
Totale svalutazioni	4.000	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-4.000	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	-1.641.019	-408.345
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	18.519
imposte relative a esercizi precedenti	-	193
imposte differite e anticipate	-	-107.433
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-88.721
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-1.641.019	-319.624

RENDICONTO FINANZIARIO A.S.V. S.P.A. METODO INDIRETTO

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO		2018	2017
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto			
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	-€ 1.641.019	-€ 319.624	
Imposte sul reddito	€ 0	-€ 88.721	
Interessi passivi/(interessi attivi)	€ 14.080	-€ 7.731	
(Dividendi)			
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	€ 10.068	€ 0	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e	-€ 1.616.871	-€ 416.076	
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	€ 439.559	€ 274.585	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	€ 621.647	€ 416.257	
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	€ 4.000	€ 0	
Altre rettifiche per elementi non monetari	€ 871.132	€ 34.044	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	€ 1.936.338	€ 724.886	
Variazioni del capitale circolante netto			
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-€ 5.827	-€ 3.508	
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-€ 329.911	-€ 669.251	
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	€ 1.132.625	€ 476.298	
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	€ 26.394	-€ 128.990	
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	€ 5	-€ 657	
Altre variazioni del capitale circolante netto	€ 2.062.999	€ 603.475	
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	€ 2.886.286	€ 277.367	
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	-€ 14.080	€ 7.731	
(Imposte sul reddito pagate)	€ 56.894	€ 110.198	
Dividendi incassati			
Utilizzo dei fondi	-€ 964.157	-€ 464.299	
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-€ 921.343	-€ 346.370	
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	€ 2.284.409	€ 239.807	

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
	Immobilizzazioni materiali	-€ 1.365.258	-€ 754.834
	(Investimenti)	€ 1.355.190	€ 754.834
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	-€ 10.068	€ 0
	Immobilizzazioni immateriali	-€ 76.406	-€ 100.106
	(Investimenti)	€ 76.406	€ 100.106
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
	Immobilizzazioni finanziarie	€ 4.001	€ 0
	(Investimenti)	€ 0	€ 0
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 4.001	€ 0
	Attività Finanziarie non immobilizzate	€ 991.011	€ 89.096
	(Investimenti)	€ 0	€ 0
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 991.011	€ 89.096
	Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-€ 446.653	-€ 765.844
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi	Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	€ 3.891	€ 294.403
	Accensione finanziamenti	€ 0	€ 1.181.193
	Rimborso finanziamenti	-€ 297.295	€ 0
Mezzi propri	Mezzi propri		
	Aumento di capitale a pagamento	€ 0	€ 0
	Cessione (acquisto) di azioni proprie	€ 0	€ 0
	Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-€ 2.414.003	€ 1
	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-€ 2.707.407	€ 1.475.597
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)			
	Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-€ 869.650	€ 949.560
	Disponibilità liquide al 1 gennaio	€ 2.144.619	€ 1.195.059
	Disponibilità liquide al 31 dicembre	€ 1.274.969	€ 2.144.619

Bitonto (Ba), lì 09 aprile 2021

Liquidatore
Dott. Angelo MANCAZZO

NOTA INTEGRATIVA

al Bilancio di esercizio 31 dicembre 2018

Nota integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2018

Nota integrativa, parte iniziale

PREMESSA – CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

E d'uopo premettere che il 19.03.2020 l'assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato l'anticipato scioglimento e la messa in liquidazione della società, determinando le modalità di liquidazione, la nomina del liquidatore, i relativi poteri e compensi. Detta delibera è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Bari il 25.03.2020.

Il presente progetto di bilancio si riferisce al periodo dal 01.01.2018 al 31.12.2018 ed è rettificativo dei precedenti progetti di bilancio, pure riferiti all'esercizio 2018, non approvati dalle assemblee dei soci tenutesi rispettivamente il 18.07.2019 e il 28.02.2020.

Le rettifiche più rilevanti che hanno interessato il bilancio in esame, rispetto ai ridetti precedenti bilanci, riguardano:

- la rideterminazione puntuale dei ricavi e del corrispondente credito nei confronti del Comune di Bitonto, socio unico, per il servizio di raccolta differenziata reso negli anni 2017 e 2018.

A riguardo è utile precisare che da maggio a luglio 2020 si sono tenuti plurimi incontri ai quali hanno partecipato per la società il responsabile del servizio di igiene urbana – ing. Antonio De Donno, il direttore generale dott. Giuseppe Pasculli e per il Comune di Bitonto la dott.ssa Sofia De Astis, l'ing. Paolo Dellorusso ed il Segretario Generale dott. Salvatore Bonasia, al fine dell'esame congiunto della documentazione contabile afferente i costi sostenuti per lo svolgimento del servizio *de quo*, trasmessa dalla società in versione definitiva il 13.07.2020. Il Comune di Bitonto il 15.02.2021 ha notiziato la società delle sue determinazioni con riguardo alla esistenza e consistenza del credito della società, trasmettendo la Relazione istruttoria, a firma della dott.ssa Sofia De Astis, riferita agli anni 2017 e 2018.

Il Liquidatore, visti i rilievi e le criticità evidenziate dalla dott.ssa Sofia De Astis nella cennata Relazione istruttoria, ha ritenuto di affidare ad un legale l'incarico consistente nella verifica preliminare della esperibilità di un procedimento giurisdizionale per accertare esistenza e consistenza dei crediti vantati nei confronti del Comune di Bitonto riguardo ai costi "post raccolta differenziata" per gli anni dal 2017 al 2020.

Tuttavia, in ossequio al principio della prudenza, il liquidatore ha ritenuto di svalutare, con apposito fondo svalutazione crediti, il credito netto originario di € 934.117,76 rappresentato in bilancio, al netto del fondo svalutazione di €. 223.523,72, per € 710.594,04 nella voce debiti vs controllanti e.o.e.s.; tale svalutazione è stata operata in modo da allineare il credito finanziario riconosciuto dal Comune di Bitonto in € 414.740,86. Le voci che allineano il credito tra le parti sono: il debito di ASV per note di credito da emettere per servizi contestati dal comune nelle annualità 2017 e 2018 per € 80.689,84 (valore esposto in rettifica dei crediti vs controllanti eees) e il debito accumulato da ASV verso il Comune per gli incassi dei corrispettivi per lo smaltimento da parte dei consorzi per €. 215.163,34 (debito esposto nella voce Debito vs controllanti eoes del passivo patrimoniale).

In sintesi la situazione debiti/crediti verso il Comune di Bitonto è la seguente:

€ 934.117,76	costi sostenuti dall'azienda per le annualità 2017 e 2018
- € 223.523,72	fondo svalutazione crediti
- € 80.689,84	note di credito da emettere per servizi non resi
- € 215.163,34	debito vs comune per corrispettivi incassati dai consorzi di filiera

€ 414.740,86 debito riconosciuto dal Comune di Bitonto

- il credito nei confronti dei Comuni dell'ARO BA/4 (Grumo Appula, Cassano Murge e Santeramo) è iscritto secondo il valore di presumibile realizzo e, pertanto, è stato svalutato per l'importo corrispondente alle penali addebitate dagli Enti; si è proceduto, quindi, alla riclassificazione delle dette svalutazioni, allocandole nei rispettivi fondi svalutazione crediti e stornando la precedente imputazione al fondo per rischi ed oneri;
- il credito nei confronti della Camassambiente Spa in concordato preventivo è stato svalutato dell'importo di € 195.508,18 corrispondente alla falcidia del 67,75% prevista dal piano di concordato sui crediti chirografari, in sede di omologazione del concordato;

- a seguito del recesso del socio Puglia Multiservizi, data la mancata determinazione del valore della quota da parte dell'organo amministrativo, su richiesta del socio receduto, il Tribunale di Bari – sezione specializzata in materia di impresa, ha nominato un esperto ex art. 2437 ter c.c. che ha determinato il valore della quota nella misura di € 2.414.000. Il socio receduto Puglia Multiservizi ha, altresì, intrapreso un giudizio innanzi al Tribunale di Bari R.g. 14664/2020 con cui chiede la condanna di ASV al pagamento della suddetta somma a titolo di liquidazione della propria partecipazione sociale. Il liquidatore ha ritenuto necessaria la nomina di un esperto nella persona del Dott. Vincenzo Zibisco per la verifica dell'equità e della correttezza del processo valutativo adottato dal perito del Tribunale e quindi della congruità del valore della partecipazione del socio receduto. Il Dr. Zibisco ha rilevato la manifesta erroneità e/o iniquità della valutazione dell'esperto, sicché ASV si è costituita nel suddetto giudizio innanzi al Tribunale di Bari per resistere alla pretesa di Puglia Multiservizi, per ottenere l'accertamento dell'inefficacia della valutazione dell'esperto a determinare il valore di liquidazione delle azioni del socio receduto, per chiedere l'accertamento giudiziale del medesimo valore ed infine per ottenere l'accertamento della postergazione del credito del socio receduto rispetto al pagamento degli altri creditori societari e pertanto il rigetto della domanda di condanna proposta contro ASV. Il Dr. Zibisco, oltre a rappresentare le ragioni di manifesta erroneità ed iniquità delle valutazioni dell'esperto nominato dal Tribunale, ha proceduto a determinare il valore delle azioni di Puglia Multiservizi, individuando due ipotesi in funzione delle quali il credito del socio receduto ammonterebbe:

- ad € 1.517.738,00 nel caso in cui gli immobili di proprietà della società siano valutati in funzione delle risalenti (e non condivisibili) perizie di stima utilizzate dall'esperto nominato dal Tribunale;
- ad € 1.281.661,00 nel caso in cui gli immobili di proprietà della società siano valutati in funzione delle più recenti perizie di stima predisposte su incarico del liquidatore.

Ferma restando la circostanza che il valore delle azioni del socio receduto dovrà essere accertato dal Tribunale nel contesto del suddetto giudizio in accoglimento della domanda riconvenzionale proposta da ASV, si è pertanto ritenuto di rappresentare in bilancio, in ossequio al principio di prudenza ed in analogia a quanto stabilito dai Principi Contabili in riferimento alla disciplina della rappresentazione della "azioni proprie in portafoglio" e senza alcun riconoscimento rispetto alla pretesa del socio receduto, una posta di patrimonio netto negativa (Fondo di riserva) per l'importo determinato dall'esperto ex art. 2437 ter c.c. pari ad € 2.414.000; nei debiti diversi si è rappresentata una voce di debito nei confronti del socio receduto, per l'importo rideterminato dal Dott. Zibisco in € 1.281.661,00 e, per la differenza, pari ad € 1.132.339,00 si è rappresentata una posta corrispondente nel Fondo per rischi ed oneri;

- è stata svalutata interamente la partecipazione al Gal Fior d'Ulivi. In data 18/03/2017 il GAL ha conferito nella costituzione del Nuovo GAL Fior D'Ulivi il suo ramo d'azienda: nello specifico ha conferito macchinari, crediti verso clienti e i debiti verso i dipendenti che sono poi stati assunti dal nuovo Gal. L'ultimo bilancio approvato è quello relativo all'esercizio 2016. Avendo ceduto parte dei suoi beni strumentali e avendo ceduto l'azienda, deve ritenersi che quanto ancora in possesso del Gal sia di valore trascurabile. L'aver conferito l'unica azienda nel nuovo Gal fa ritenere che il consorzio di cui ASV detiene la partecipazione sia, di fatto, in liquidazione; anzi, vista la lista di bilanci ancora da approvare, fa dedurre che l'Ente sia stato pressoché abbandonato.

- l'esame delle capitalizzazioni dei costi sostenuti negli anni precedenti, riferiti alle manutenzioni eseguite sugli automezzi aziendali, strumentali e funzionali ai servizi resi dalla società, ha comportato la corretta allocazione dei costi medesimi nel conto economico e la conseguente rettifica del valore dei beni strumentali;

- la ricostruzione storica per anno di formazione delle immobilizzazioni materiali, la verifica della *policy* di ammortamento e l'analisi di recuperabilità dei valori dell'attivo immobilizzato.

A riguardo è opportuno precisare che la società ha affidato alla società di revisione BDO S.p.A., tra l'altro, l'analisi e l'esame della stima della vita utile dei cespiti ammortizzabili e della stima degli ammortamenti al 16.08.2018.

Le procedure di verifica concordate sono state svolte secondo i criteri stabiliti dall'*International Standard on Related Services "ISRS 4400 – Engagements to Perform Agreed-Upon Procedures Regarding Financial Information"* emanato dall'International Auditing and Assurance Standard Board ("IAASB") e in accordo con il Documento di Ricerca Assirevi n. 179 .

La società di revisione ha rilevato a riguardo quanto segue:

la società ha modificato, a partire dal 2012, l'aliquota di ammortamento dei fabbricati di proprietà. In particolare l'aliquota di ammortamento iniziale del 3%, in linea con la previsione di cui al DM 31/12/1988, è risultata ridotta al 1,5%.

Tale variazione di aliquota, non adeguatamente supportata dalla società, ha generato una sottostima complessiva del valore del fondo di ammortamento di € 166.149,00.

Condividendo la rilevazione della società di revisione, considerate le raccomandazioni dell'OIC n. 16 in ordine all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e, segnatamente, in merito ai fattori da considerare per la determinazione della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, alla individuazione dei più coerenti piano di ammortamento e periodo di ammortamento, preso atto che agli atti societari non risulta alcuna documentazione a supporto della determinazione assunta dell'organo amministrativo, né si sono riscontrati a riguardo elementi idonei, sufficienti ed appropriati a supporto della validità tecnica ed economica di detta riduzione, se non la generica informativa resa nel Bilancio di esercizio 2012 – Nota Integrativa, il liquidatore, ha ripristinato la situazione *quo ante* e, dunque, ha rettificato il Fondo ammortamento dei fabbricati, allineando il valore residuo da ammortizzare al valore che avrebbe avuto nel caso di corretta applicazione dell'aliquota di ammortamento.

Questa determinazione dell'organo amministrativo ha conseguentemente alterato i risultati degli esercizi successivi, elevando gli utili realizzati negli anni 2012, 2013 e 2014 con conseguente maggior carico fiscale e riducendo le perdite degli esercizi 2015, 2016 e 2017, così come in appresso indicato.

anno	utile/perdita di esercizio rilevati dai bilanci di esercizio	Minori ammortamenti	Utile/perdita con ammortamenti ordinari
2012	92.099,20	26.948,86	65.150,34
2013	692,97	27.645,24	(26.952,27)
2014	299.813,21	27.652,74	272.160,47
2015	(80.522,00)	27.637,74	(108.159,74)
2016	(155.673,58)	28.311,24	(183.984,82)
2017	(319.624,00)	28.648,74	(348.272,74)
totali		166.844,56	

Pertanto, l'assemblea dei Soci tenutasi il 29.12.2015 deliberava la distribuzione dell'intera riserva straordinaria di € 695.473, alimentata per l'importo € 284.822,55 da parte degli utili dell'anno 2014; importo che sarebbe stato di € 258.552 se l'organo amministrativo avesse stanziato gli ammortamenti determinati con l'aliquota ordinaria.

- Lo storno della voce dell'attivo dello stato patrimoniale "imposte anticipate" in quanto non sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverserebbero le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione, per dettagliate informazioni in merito all'attività svolta ed ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Il Bilancio, documento unitario ed organico, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto conformemente agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Principi di redazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano nel complesso e fatta eccezione per le rettifiche di cui innanzi è cenno, dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del periodo precedente, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

Gli importi indicati nella presente nota integrativa, ove non espressamente evidenziato, sono esposti in unità di Euro.

Per la redazione del bilancio sono stati osservati i criteri indicati nell'art. 2426 del c.c.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata tenendo conto del principio di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto del principio di prevalenza della sostanza economica, dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato, sulla forma giuridica.

Ogni posta di bilancio segue il nuovo principio della rilevanza desunto dalla direttiva 2013/34 secondo cui "è rilevante lo stato dell'informazione quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa". È stato altresì seguito il postulato della competenza economica per cui l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Si è tenuto conto, ove necessario, dei principi contabili pubblicati da OIC ed aggiornati a seguito delle novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015, che recepisce la Direttiva contabile 34/2013/UE.

Criteri di valutazione applicati

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono originariamente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Il costo originario viene sistematicamente ridotto in ogni esercizio, a titolo di ammortamento, in funzione della residua possibilità di utilizzazione.

L'avviamento, acquisito a titolo oneroso, è iscritto al costo di acquisto con il consenso del Collegio Sindacale.

Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di iscrizione, vengono iscritte a tale minor valore e la differenza viene imputata a conto economico come svalutazione. Qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata il valore originario viene ripristinato.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è rettificato quando specifiche leggi consentono o obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche se solo in parte, al mutato potere di acquisto della moneta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono originariamente iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Il costo d'acquisto include gli oneri accessori ed è rettificato delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al netto dei rispettivi ammortamenti cumulati. Questi vengono imputati al conto economico in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della stimata vita utile basata sulla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti (sulla base delle aliquote fiscalmente consentite dal D.M. 31 dicembre 1988 per i cespiti acquistati a partire dall'esercizio 1989 e dal D.M. 29 ottobre 1974 per quelli acquistati negli esercizi precedenti).

I beni in locazione finanziaria sono iscritti nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui è esercitato il diritto di riscatto.

Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di iscrizione, vengono ridotte a tale minor valore e la differenza viene imputata a conto economico come svalutazione. Qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata per perdite durevoli di valore viene ripristinato il valore originario.

Immobilizzazioni finanziarie

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono inclusi unicamente elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. cedente alla svalutazione.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, sono valutate al costo di acquisto (inclusivo degli oneri accessori) o di produzione.

Crediti e debiti

I *crediti* sono iscritti al presunto valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'anzianità dei crediti e le condizioni economiche generali di settore.

I *debiti* sono esposti al loro valore nominale.

Non si è provveduto ad applicare il principio del costo ammortizzato, in quanto trattasi di crediti e debiti a breve termine, la cui attualizzazione avrebbe effetti non rilevanti sul bilancio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte al minore fra il costo d'acquisto inclusivo degli oneri accessori ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le svalutazioni al minore valore di realizzazione non vengono mantenute qualora ne siano venuti meno i motivi che le avevano originate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Fondi Per Rischi Ed Oneri

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati alla copertura di oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato in conformità di quanto previsto dall'art. 2120 del Codice civile e dai contratti di lavoro vigenti e copre le spettanze dei dipendenti maturate alla data del bilancio. Tale passività è soggetta a rivalutazione come previsto dalla normativa vigente.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi e i proventi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

I costi e gli oneri sono iscritti al netto di eventuali resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto dei beni o delle prestazioni.

Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale; il debito previsto, tenuto conto degli anticipi versati e delle ritenute d'acconto subite a norma di legge, viene iscritto nella voce "Debiti Tributari" nel caso risulti un debito netto e nella voce crediti tributari nel caso risulti un credito netto.

In caso di differenze temporanee tra le valutazioni civilistiche e fiscali, viene iscritta la connessa fiscalità differita. Così come previsto dal principio contabile OIC 25, le imposte anticipate, nel rispetto del principio della prudenza, sono iscritte solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

A seguito delle rettifiche di cui innanzi è cenno, gli ammortamenti risultano ora calcolati in maniera costante e sistematica utilizzando le aliquote come per legge.

Gli ammortamenti hanno interessato le seguenti immobilizzazioni immateriali:

- Software
- Avviamento
- Certificazioni Sistemi aziendali
- Oneri pluriennali da ammortizzare
- Oneri pluriennali su beni di terzi

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	122.388	13.000	184.632	320.020
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	112.897	723	101.664	215.284
Valore di bilancio	9.491	12.277	82.968	104.736
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	47.845		31.137	78.982
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	3.220			3.220

Ammortamento dell'esercizio	10.830	723	32.092	43.645
Altre variazioni	44.625		31.137	75.762
Totale variazioni	78.420	-723	30.182	107.879
Valore di fine esercizio				
Costo	167.013	13.000	215.769	395.782
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	123.727	1.446	133.756	258.929
Valore di bilancio	43.286	11.554	82.013	136.853

La variazione del conto "Concessioni e licenze" si riferisce all'acquisto di licenze software per € 47.845,40 e alla dismissione di una licenza in disuso per € 3.220,00.

La variazione della voce "altre immobilizzazioni immateriali" si riferisce a manutenzioni straordinarie su beni di terzi.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

A seguito delle rettifiche di cui innanzi è cenno, gli ammortamenti, anche relativi ai fabbricati, sono ora calcolati, a seguito delle rettifiche eseguite, in maniera costante e sistematica, utilizzando le aliquote ordinarie di cui appresso.

Per i fabbricati gli ammortamenti riferiti al periodo dal 2012 al 2017 risultavano calcolati utilizzando le aliquote ridotte al 50%.

Preso atto che detta riduzione dell'aliquota di ammortamento non risulta adeguatamente supportata da valutazioni oggettive e/o da esigenze aziendali che abbiano legittimato il prolungamento della vita utile dei cespiti, si è proceduto al ripristino dell'aliquota ordinaria del 3%, adeguando il fondo di ammortamento relativo.

- Fabbricati 3,0%
- Impianti e macchinari 15%
- Attrezzature varie 10-15%
- Mobili e macchine d'ufficio elettroniche 20%
- Sistema telefonico 15%
- Arredamento 12%
- Automezzi 20%
- Automotoveicoli 25%

I terreni e le aree di sedime non sono stati ammortizzati.

I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore a € 516,46 e di ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

La voce "Terreni e Fabbricati" comprende:

Immobile ex-Panigal sito in Bitonto a S.P. 231

Immobile sito in Bitonto alla via Traetta, 109

Terreni Fondo rustico particella N.428

Terreni Fondo Rustico particella N. 99

Pertinenze immobile ex-Panigal

Pertinenze immobile in Via Traetta .

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	3.189.649	303.281	4.224.069	214.136	2.080	7.933.215
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.206.953	223.091	2.811.021	185.354		4.426.419
Valore di bilancio	1.982.696	80.190	1.413.048	28.782	2.080	3.506.796
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	131.914	17.280	1.429.576	15.054		1.593.824

Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)		1.803	70.346		72.149
Ammortamento dell'esercizio	60.237	32.305	473.555	11.251	577.348
Altre variazioni	-166.858	2.443		-2.080	-166.495
Totale variazioni	-95.181	-14.385	885.675	3.803	777.832
Valore di fine esercizio					
Costo	3.321.564	318.858	5.507.068	172.357	9.319.847
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.434.049	253.053	3.208.345	139.772	5.035.219
Valore di bilancio	1.887.515	65.805	2.298.723	32.585	4.284.628

La voce Fabbricati è stata interessata da incrementi per lavori di manutenzione straordinaria incrementativi del valore dei beni per € 11.000 e dal completamento e quindi immissione nel ciclo produttivo dell'Isola ecologica allestita sul piazzale dello Stabilimento ex Panigal per un valore di € 116.364,95. La variazione in negativo, come ampiamente spiegato in premessa, si riferisce all'incremento del fondo ammortamento a seguito del ripristino della percentuale di ammortamento, ridotta arbitrariamente nelle annualità dal 2012 al 2017.

La voce Costruzioni leggere ha subito un incremento di € 4.550 per l'acquisto di due strutture monoblocco.

La voce Impianti ha subito un incremento di € 17.380 per acquisizioni nel 2018 ed un decremento di € 1.803,30 per la dismissione di un cespite. È stato recuperato il valore storico della scheda relativa all'acquisto di pannelli solari mai entrati in funzione.

Il conto Attrezzature risulta notevolmente aumentato a fronte del notevole investimento effettuato per lo svolgimento del servizio nei nuovi cantieri dell'ARO BA/4. Gli incrementi aumentano ad € 1.429.576 e le dismissioni ad € 70.346.

Il conto Altre immobilizzazioni materiali ha visto il costo storico aumentare di € 15.054 per l'acquisto di apparecchiatura hardware. A seguito di inventario fisico e valoriale, nonché tenuto conto della relazione fornita dall'ing. Antonio Dedonno, si è preso atto della inesistenza di alcuni beni strumentali ancorché iscritti nel libro cespiti. Tali beni, totalmente ammortizzati, ma con valore di libro pari ad €. 56.833,53 sono stati interamente eliminati.

Contratti Leasing

Contratto Leasing

Descrizione	Valore
Contratto di Leasing N.	01017542/001
Società di leasing	MEDIOCREDITO ITALIANO
Descrizione del bene	SPAZZATRICE STRADALE BUCHER CITYCAT 5006 SL

Scheda Leasing

Descrizione	Valore
Valore del bene	132.000,00
Data inizio contratto	28/06/2018
Data versamento maxi-canone	
Importo maxi-canone	1.769,21
Numero rate complessivo (escluso maxi-canone)	79
Periodicità	Mensile
Data pagamento primo canone	28/07/2018
Tipo pagamento canone	Anticipato
Tipo calcolo leasing	Rata Fissa
Importo canone (netto Iva)	1.765,13
Importo di riscatto	1.320,00
Data di riscatto	28/01/2025
Bene riscattato	No
Tasso di interesse effettivo	0,20049427
Tasso di interesse annuale	2,34000000
Spese contrattuali	600,00
Oneri di incasso	5,00
Aliquota di ammortamento	20,00
Tipo calcolo ammortamento	Annuale
Data entrata in funzione	28/06/2018
Aliquota Iva	22,00
Percentuale di detraibilità Iva	100,00
Percentuale di detraibilità II.DD.	100,00

Prospetto canoni di competenza

Descrizione	Valore
Data inizio contratto	28/06/2018
Data fine contratto	28/01/2025
Numero giorni periodo di locazione	2.407
Numero giorni di competenza del periodo corrente	187
Aliquota Iva	22,00
Percentuale detraibilità IVA	100,00
Importo Maxi canone	1.769,21
Somma canoni di locazione	139.445,27
Spese contrattuali	600,00
Oneri di incasso	395,00
Totale Importo	142.209,48
Quota canoni di competenza del periodo	11.048,26
Importo pagato nel periodo	10.620,78
Storno quote da periodi precedenti	
Quota di competenza periodi successivi	-427,48

Prospetto ammortamento virtuale

Descrizione	Valore
Data entrata in funzione del bene	28/06/2018
Aliquota ammortamento ordinario	20,00
Aliquota Iva	22,00
Percentuale detraibilità IVA	100,00
Importo bene netto IVA	132.000,00
Importo IVA indetraibile	
Importo da ammortizzare	132.000,00
Ammortamento virtuale ragguagliato ai giorni di possesso	13.525,48
Ammortamento virtuale per l'intero periodo	26.400,00

Prospetto leasing

Descrizione	Valore
Canoni versati (quota capitale)	9.333
Canoni da versare (quota capitale)	120.898
Quota canoni di competenza	11.048
Valore attuale delle rate di canone non scadute	121.140
Interessi passivi di competenza dell'esercizio	1.258
Costo storico sostenuto dalla società di leasing	132.000
Costo effettivo del bene	132.000
Fondo ammortamento alla fine dell'esercizio precedente	
Quota ammortamento dell'esercizio	26.400
Rettifiche e riprese di valore dell'esercizio	
Valore netto di bilancio	105.600

Nel corso del 2018 la società ha stipulato il contratto di leasing n. 01017542/001 con il Mediocredito Italiano Spa per l'acquisto di una SPAZZATRICE STRADALE BUCHER CITYCAT 5006 SL del valore di € 132.000,00. Il pagamento avverrà in 80 rate mensili di pari importo al tasso annuo nominale del 2,34%.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	102.000	102.000
Valore di bilancio	102.000	102.000
Variazioni nell'esercizio		
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	4.000	4.000
Totale variazioni	-4.000	-4.000
Valore di fine esercizio		
Costo	98.000	98.000
Valore di bilancio	98.000	98.000

DETTAGLI PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

La Società collegata "Azienda Servizi Vari Autolinee S.p.A." ha realizzato nell'ultimo esercizio (2018) un utile di € 12.341, mentre nell'esercizio precedente (2017) l'utile è stato di € 4.470.

PARTECIPAZIONE A.S.V. Autolinee S.p.A.

La partecipazione è relativa alla società "Azienda Servizi Vari Autolinee e Autoservizi S.p.A.", con sede in Modugno (Ba) alla Via delle Mammole n. 26, costituita in data 26/09/2015 con atto notaio Gaia Sinesi, registrato con n. di repertorio 588. L'attività che costituisce l'oggetto sociale consiste nell'esercizio e nella gestione di autolinee in concessione e non, anche con contratto di servizio.

Il capitale di € 200.000,00, interamente versato, è rappresentato da n. 2.000 azioni, del valore nominale di € 100,00 ciascuna. Tale capitale è stato assunto e sottoscritto in denaro dai soci nelle seguenti misure:

Società Miccolis S.p.A. n. 1.020 azioni con valore nominale di € 100 a fronte di un valore di acquisizione di € 102.000,00;
Società Azienda Servizi Vari SpA n. 980 azioni con valore nominale di € 100 a fronte di un valore di acquisizione di € 98.000,00.

ALTRA PARTECIPAZIONE: GAL FIOR D'OLIVI

Come ampiamente descritto in premessa la partecipazione al consorzio "GAL FIOR D'ULIVI S.c.r.l." è stata interamente svalutata.

Attivo circolante

Rimanenze

Rimanenze

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	37.202	3.834	41.036
Acconti		1.993	1.993
Totale rimanenze	37.202	5.827	43.029

La riduzione delle rimanenze è di importo irrilevante e dipende dalla ciclicità dell'approvvigionamento del materiale di consumo.

La voce "Acconti" si riferisce ad anticipi versati ai fornitori.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Crediti

Nelle tabelle seguenti vengono riportati, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti con specifica indicazione della natura e con specifica ripartizione secondo le aree geografiche. Inoltre, i Crediti sono suddivisi in base alla relativa scadenza.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
--	----------------------------	---------------------------	--------------------------	----------------------------------	----------------------------------

Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	4.102.411	329.911	4.432.322	2.947.656	1.484.666
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	2.215.782	-422.517	1.793.265	1.082.671	710.594
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	455.181	-281.367	173.814	173.814	
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	120.737	-120.737			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	58.805	20.517	79.322	42.291	37.031
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.952.916	-474.193	6.478.723	4.246.432	2.232.291

I crediti sono iscritti al valore presumibile di realizzazione che corrisponde alla differenza tra il valore nominale ed il fondo svalutazione crediti, costituito nel 2018, adeguato ad ipotetiche insolvenze.

Il Fondo svalutazione crediti accantonato negli anni precedenti è pari ad € 151.880,83. Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per € 4.284 a copertura della perdita sul credito nei confronti della fallita Europrogea; mentre al 31.12.2018 è pari a € 2.330.418,37, come in appresso dettagliato.

Nell'esercizio 2018 si è provveduto a stanziare un accantonamento a fondo svalutazione crediti a rettifica del credito vantato nei confronti dei Comuni di Grumo Appula e Santeramo in Colle (appalto ARO BA/4); nel corso del 2018 il Comune di Santeramo in Colle ed il Comune di Grumo Appula hanno contestato alla società alcuni disservizi in difformità (a loro avviso), rispetto alle pattuizioni del contratto di appalto, comminando penali rispettivamente di € 346.900 e di € 105.200. Il liquidatore ha avviato le procedure per un'azione legale volta alla riscossione di tali crediti.

Nel Fondo svalutazione crediti è confluito anche il valore degli interessi di mora nei confronti del Comune di Terlizzi per € 42.773, utilizzato a copertura della perdita intervenuta in sede transattiva nell'anno 2019.

A seguito dell'omologazione del concordato preventivo è stato svalutato il credito nei confronti di Camassambiente per € 195.508,18.

La voce "Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo" comprende l'importo di € 2.753.584 e riguarda interamente il credito verso la Modugno Scarl. In diretta correlazione a tale credito in contenzioso, allocato nei Crediti Esigibili oltre l'esercizio successivo, è stato stanziato l'importo di € 1.268.957,66 ed accantonato al fondo svalutazione crediti.

La voce "Crediti verso controllanti" esigibili entro l'esercizio successivo comprende il credito verso il Cliente – socio controllante - Comune di Bitonto, per fatture emesse relative a servizi resi, non contestati dall'Ente.

La voce "Crediti verso controllanti" esigibili oltre l'esercizio successivo comprende i crediti per fatture da emettere verso il Comune di Bitonto per i servizi di smaltimento della raccolta differenziata svolti nelle annualità 2017 e 2018 per i quali, dopo un approfondito confronto documentale tra l'azienda e il Comune di Bitonto, si è giunti alla quantificazione dei costi sostenuti dall'Azienda Servizi Vari S.p.A. .

Come innanzi precisato l'Ente ha comunicato le proprie determinazioni in relazione a tali costi e il liquidatore ha provveduto a svalutare prudenzialmente detto credito per l'importo di € 223.523,72.

In sintesi, il credito verso il Comune di Bitonto e.e.e.s. è pari a complessivi € 1.082.671, di cui € 1.028.276 per fatture emesse afferenti i servizi svolti ed € 54.395 per rimborso delle spese sostenute per la manutenzione della segnaletica stradale.

I Crediti e.o.e.s. per smaltimento raccolta differenziata anni 2017 e 2018 sono pari a € 934.117,76.

Riepilogando, la composizione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

Debitore	valore nominale del credito	Fondo svalutazione crediti	importo iscritto in bilancio
- Comune di Santeramo	€ 925.197,48	€ 346.900,00	€ 578.297,48
- Comune di Grumo Appula	€ 382.452,06	€ 105.200,00	€ 277.252,06
- Modugno SCARL	€ 2.753.584,38	€ 1.268.957,66	€ 1.484.626,72
- Comune di Terlizzi	€ 430.706,25	€ 42.773,00	€ 473.469,25
- Comune di Bitonto (entro)	€ 1.082.671,00	€ 0,00	€ 1.082.671,00
- Comune di Bitonto (oltre)	€ 934.117,76	€ 223.523,72	€ 710.594,04
- Camassambiente SpA	€ 480.370,82	€ 195.508,18	€ 284.862,64

La voce "crediti tributari" per € 173.814,04 contiene:

Credito Iva per € 30.155

Credito IRES per € 17.350

Credito Irap per € 5.934

Credito DL 66/2018 per € 77.818,65

Credito d'imposta sulla riduzione dell'aliquota di accisa per € 42.556,24

Come annunciato in premessa, si è provveduto a stornare le attività per imposte anticipate in quanto sono venuti meno i presupposti per i quali erano state stanziare.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Dettagli sui crediti iscritti nell'attivo circolante suddivisi per area geografica

	Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
	ITALIA	4.432.322	1.793.265	173.814	79.322	6.478.723
Totale		4.432.322	1.793.265	173.814	79.322	6.478.723

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Crediti con obbligo di retrocessione a termine

Non sono stati rilevati crediti con tale obbligo.

Disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

La composizione della voce Disponibilità liquide e la variazione rispetto al precedente esercizio è analizzata nel prospetto seguente:

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	2.144.137	482	2.144.619
Variazione nell'esercizio	-870.722	1.072	-869.650
Valore di fine esercizio	1.273.415	1.554	1.274.969

Ratei e risconti attivi

Ratei e Risconti attivi

La voce Risconti attivi comprende in particolare i premi assicurativi (responsabilità civile degli automezzi, responsabilità per rischi civili dell'Impresa, incendio e furto), i canoni di nolo degli automezzi, i canoni manutenzione software, pagati anticipatamente, per la quota non di competenza dell'esercizio 2018.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi		15	15
Risconti attivi	193.835	-26.409	167.426
Totale ratei e risconti attivi	193.835	-26.394	167.441

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota Integrativa, si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2427 c.c., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 compongono il patrimonio netto ed il passivo di Stato Patrimoniale.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del Patrimonio Netto sono iscritte nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla classe A " Patrimonio Netto " con la seguente classificazione:

- I - Capitale
- VI - Riserva
- VI - Altre Riserve, distintamente indicate
- IX - Utile / Perdita di esercizio

Il Patrimonio netto ammonta ad € 2.004.778, con una differenza, rispetto all'esercizio precedente, di € 4.055.022, variazione costituita per € 2.414.000 dallo stanziamento della riserva negativa per la quota del debito verso il socio receduto e per € 1.641.019 dalla perdita di esercizio.

Il capitale sociale, pari ad € 6.000.000, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 30.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 200 ciascuna e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio. A Tal riguardo è opportuno evidenziare quanto segue:

con comunicazione del 16 agosto 2018 il socio "Puglia Multi Servizi s.r.l." ha esercitato il diritto di recesso dalla società ai sensi dell'art. 2437 c.c. in funzione delle modifiche statutarie approvate con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 26 luglio 2018;

l'organo di gestione che ha convocato la suddetta assemblea straordinaria dei soci non provvedeva ad effettuare la determinazione del valore delle azioni prima di procedere alla convocazione, in violazione dell'art. 2437 ter, co. 5, c.c. che prevede che i soci abbiano diritto di conoscere la determinazione del suddetto valore nei 15 giorni che precedono la data dell'assemblea;

il medesimo organo di gestione emetteva di determinare il suddetto valore anche successivamente all'esercizio del diritto di recesso ed ometteva di conseguenza di intraprendere il procedimento di liquidazione delle azioni del socio receduto previsto dall'art. 2437 quater c.c.;

l'art. 2437 quater c.c. prevede che in mancanza (come nella fattispecie) di utili e riserve disponibili funzionali alla liquidazione del valore delle azioni del socio receduto si dovrebbe procedere alla convocazione dell'assemblea straordinaria per la riduzione del capitale sociale nominale (in funzione del procedimento previsto per la riduzione reale o per esuberanza del capitale con la legittimazione dei creditori alla relativa opposizione) ovvero per lo scioglimento della società;

in funzione della circostanza che, pure in mancanza della determinazione del valore delle azioni del socio receduto da parte dell'organo di gestione, lo scioglimento della società è stato comunque deliberato dall'assemblea straordinaria (in alternativa rispetto alla riduzione del capitale), si può ritenere che il capitale sociale nominale della società debba rimanere inalterato e che il credito del socio receduto debba essere considerato postergato rispetto alle ragioni degli altri creditori (che in mancanza di una delibera di riduzione reale del capitale sociale non possono esercitare il proprio diritto all'opposizione), con la conseguenza che il capitale sociale nominale della società rimane inalterato;

Come dettagliato in premessa ed in ossequio al principio di prudenza è stata rilevata nel Patrimonio netto una riserva negativa che rappresenta il valore della partecipazione del socio receduto nella misura determinata dall'esperto nominato dal Tribunale, di € 2.414.000,00, fermo restando che ASV contesta il suddetto valore perché manifestamente iniquo ed erroneo.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voci patrimonio netto

Di seguito il prospetto delle variazioni che hanno interessato le voci del Patrimonio netto.

Si riporta il prospetto riassuntivo delle variazioni intervenute nelle voci componenti il patrimonio netto, nel corso dell'esercizio, così come previsto dall'art. 2427, comma 1, punto 4, codice civile.

La riserva legale è stata ridotta a causa del suo parziale utilizzo per la copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

La riserva straordinaria è stata azzerata perché utilizzata per copertura perdite.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	6.000.000			6.000.000
Riserva legale	615.618			59.799
Riserva straordinaria	1			
Varie altre riserve	1	-2.414.003		-2.414.002
Totale altre riserve	2	-2.414.003		-2.414.002
Utili (perdite) portati a nuovo	-236.196			
Utile (perdita) dell'esercizio	-319.624		-1.641.019	-1.641.019
Totale patrimonio netto	6.059.800	-2.414.003	-1.641.019	2.004.778

Dettaglio delle varie altre riserve

	Descrizione	Importo
	RISERVA SOCIO RECEDUTO	-2.414.000
	RISERVA ARROTONDAMENTI	-2
Totale		-2.414.002

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	6.000.000	CAPITALE	
Riserva legale	59.799	UTILI	A - B
Altre riserve			
Varie altre riserve	-2.414.002		
Totale altre riserve	-2.414.002		
Totale	3.645.797		

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

	Descrizione	Importo	Origine / natura
	RISERVA SOCIO RECEDUTO	-2.414.000	STANZIAMENTO
	RISERVA PER ARROTONDAMENTI	-2	ARROTONDAMENTO
Totale		-2.414.002	

Fondi per rischi e oneri

Fondo per rischi e oneri

Si è provveduto ad una riclassificazione di tali fondi. La voce è costituita:

Fondo Rischi e Oneri pari a € 107.880 è costituito prudenzialmente a copertura della passività potenziale afferente la richiesta di rimborso da parte del Comune di Terlizzi dei corrispettivi versati alla Società dai Consorzi nel 2013, 2014 e 2015.

I fondi per rischi ed oneri, iscritti nei passati esercizi per € 850.214,00, riguardanti la svalutazione dei crediti dell'attivo circolante, piuttosto che passività potenziali, sono stati riclassificati ed allocati correttamente nella voce "fondo svalutazione crediti", per un importo pari ad € 742.334,00.

Come ampiamente relazionato in premessa, in relazione al recesso dell'ex socio Puglia Multiservizi Srl è stata stanziata, nel fondo per rischi e oneri, la somma di € 1.132.339, pari alla passività potenziale derivante dalla differenza del valore della partecipazione tra quanto determinato dall'esperto nominato dal Tribunale e quanto determinato dall'esperto nominato dalla società Dott. Zibisco.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	850.214	850.214
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	1.132.339	1.132.339
Altre variazioni	-742.334	-742.334
Totale variazioni	390.005	390.005
Valore di fine esercizio	1.240.219	1.240.219

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il fondo T.F.R. rappresenta l'effettivo debito maturato verso i lavoratori dipendenti in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro collettivi vigenti ed integrativi aziendali, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo ai sensi dell'art. 2120 C.C. ed è stato iscritto in ciascun esercizio sulla base della competenza economica. Ai sensi della Legge 27/12/2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 sono rimaste in azienda;

le quote di TFR maturate a partire dal 01/01/2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede mensilmente a trasferirle al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	894.538
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	20.516
Utilizzo nell'esercizio	59.987
Totale variazioni	-39.471
Valore di fine esercizio	855.067

Debiti

Debiti

Nelle tabelle seguenti vengono riportati, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali con specifica indicazione della natura delle garanzie e con specifica ripartizione secondo le aree geografiche.

Inoltre i Debiti sono suddivisi in base alla relativa scadenza.

Criteri di valutazione ed iscrizione in bilancio

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente. I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato: per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà; per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta. I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte. Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione è stata effettuata al valore nominale. Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo. L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi € 8.317.279. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a € 3.080.773.

Variazioni e scadenza dei debiti

Acconti

Gli importi pagati ai fornitori di beni e servizi prima del verificarsi delle suindicate condizioni, sono stati rilevati come acconti fra le rimanenze per le forniture d'esercizio e fra le immobilizzazioni materiali o immateriali per l'acquisizione di immobilizzazioni.

I crediti per acconti a fornitori od altri non possono e non sono stati compensati con debiti verso gli stessi.

La voce Debiti verso banche si riferisce al debito residuo del finanziamento chirografario di € 1.500.000 erogato nel mese di novembre 2017 dal Banco di Napoli, della durata di 5 anni per far fronte (come riferito dall'organo amministrativo nei precedenti bilanci) ai fabbisogni finanziari generati dall'avvio dei nuovi servizi nei Comuni di Cerveteri e Mesagne (in

immobilizzazioni e capitale circolante) nonché agli investimenti di manutenzione straordinaria/rinnovo dei beni strumentali impiegati nel Comune di Bitonto. L'importo residuale del debito verso banche di € 999 si riferisce a piccoli scoperti di conto corrente.

La voce Debiti tributari comprende, nelle sue voci più rilevanti:

- ritenute IRPEF dipendenti per € 218.112
- ritenute IRPEF lavoro autonomo per € 3.550.

Tra i debiti verso altri è stato allocato il Debito verso il socio receduto per un importo di € 1.281.661; tale importo, come diffusamente spiegato in premessa, è stato determinato dall'esperto nominato da ASV Spa per la determinazione del valore della partecipazione.

La restante parte della voce Debiti vs altri è composta principalmente da voci di retribuzione da corrispondere ai dipendenti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.475.596	-293.404	1.182.192	298.294	883.898
Debiti verso altri finanziatori		65.610	65.610	14.580	51.030
Debiti verso fornitori	2.381.784	1.067.377	3.449.161	3.449.161	
Debiti verso controllanti	383.994	-132.587	251.407	36.244	215.163
Debiti tributari	174.781	56.894	231.675	231.675	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	318.176	335.198	653.374	653.374	
Altri debiti	502.175	1.981.685	2.483.860	1.202.199	1.281.661
Totale debiti	5.236.506	3.080.773	8.317.279	5.885.527	2.431.752

Suddivisione dei debiti per area geografica

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica

	Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllanti	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
	ITALIA	1.182.192	65.610	3.514.409	251.407	231.675	653.374	2.483.860	8.382.527
Totale		1.182.192	65.610	3.514.409	251.407	231.675	653.374	2.483.860	8.382.527

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

La società, a garanzia dei suoi debiti, non ha concesso garanzie reali sui beni sociali

Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	1.182.192	1.182.192
Debiti verso altri finanziatori	65.610	65.610
Debiti verso fornitori	3.514.409	3.514.409
Debiti verso controllanti	251.407	251.407
Debiti tributari	231.675	231.675
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	653.374	653.374
Altri debiti	2.483.860	2.483.860
Totale debiti	8.382.527	8.382.527

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Debiti con obbligo di retrocessione a termine

Non sono stati rilevati debiti con tale obbligo.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La Società non ha debiti V.so Soci per finanziamenti.

Ratei e risconti passivi

Ratei e Risconti passivi

Di seguito viene esposta la composizione dei Ratei e Risconti e passivi, che assumono valore apprezzabile.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi		112	112
Risconti passivi	1.046	-106	940
Totale ratei e risconti passivi	1.046	6	1.052

La voce, di importo residuale, è costituita da ricavi di competenza degli esercizi successivi.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ripartizione dei ricavi

Si riportano di seguito i prospetti dei ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi rispettivamente per categoria di attività e per area geografica.

Rinviando alla relazione sulla gestione per un commento dettagliato del loro andamento, si riporta di seguito la loro composizione.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

	Categoria di attività	Valore esercizio corrente
	SERVIZI AI COMUNI	14.628.606
	SERVIZI CIMITERIALI	326.960
	TRASPORTO RIFIUTI	467.657
	SMALTIMENTO RSU E RD	794.260
	ALTRI RICAVI	723
Totale		16.218.206

Il sostanzioso incremento dei ricavi di oltre il 50% è dovuto principalmente all'inizio dell'attività di raccolta nei comuni del comparto ARO BA/4.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica

	Area geografica	Valore esercizio corrente
	PUGLIA	14.459.923
	LAZIO	1.758.283
Totale		16.218.206

Costi della produzione

Particolare rilievo sul conto economico della società e, di conseguenza, sul risultato dell'esercizio, hanno avuto gli accantonamenti effettuati per la svalutazione di crediti stanziati in bilancio.

Nello specifico:

- svalutazione del credito nei confronti del Comune di Santeramo in Colle per € 346.900 a copertura delle penali comminate all'appaltatore;
- svalutazione del credito nei confronti del Comune di Grumo Appula per € 105.200 a copertura delle penali comminate all'appaltatore;
- svalutazione del credito nei confronti di Camassambiente a seguito dell'omologazione del concordato per € 195.508;
- svalutazione del credito nei confronti del Comune di Bitonto per € 223.524 a copertura delle differenze emerse nella quantificazione delle somme che l'Ente dovrà rimborsare per il servizio di raccolta differenziata effettuata nel 2017 e nel 2018.

Proventi e oneri finanziari

Composizione dei proventi da partecipazione

La società non ha incassato proventi da partecipazioni.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	986
Altri	13.233
Totale	14.219

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Rilevazione Imposte correnti anticipate e differite

In questa voce si rilevano le imposte di competenza dell'esercizio in commento.

Imposte dirette:

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto: le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento; Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive. Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili. Si è proceduto nel contempo al recupero delle imposte anticipate stanziare negli anni precedenti ed allo storno della voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale, in quanto non sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili. Determinazione imposte a carico dell'esercizio Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti *IAS-adopter*, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.). In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziare in bilancio: si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate; inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati; i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni; la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.; il concetto di strumentalità dell'immobile, da cui dipende la deducibilità degli ammortamenti stanziati in bilancio, è rimasto ancorato alle disposizioni dell'art. 43 del T.U.I.R..

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

IRES	
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	120.737
Differenze temporanee nette	-120.737

B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	120.737
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	-120.737

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Le risorse umane costituiscono uno dei fattori critici di successo della nostra società.

La nostra società pone costante attenzione all'attività di selezione all'ingresso per garantire l'inserimento in azienda di personale qualificato con competenze, attitudini e motivazioni che risultino funzionali al contesto produttivo aziendale, anche in ottica di facilitazione del processo di crescita professionale interna.

Tra le varie figure risultano in crescita numerica in particolare gli operai che passano da 103 dell'anno precedente a 206 attuali e gli impiegati crescita passano da 11 dell'anno precedente a 18 attuali.

L'acquisizione nel corso dell'anno di diversi cantieri ha reso necessaria l'assunzione di manodopera specializzata.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale Dipendenti
Numero medio	1	18	206	225

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	39.867	29.165

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	8.530	3.640	12.170

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni e garanzie

Gli impegni non risultanti dallo stato patrimoniale sono rappresentati dai canoni dei beni in leasing che ammontano ad € 120.973,23 e rappresentano il valore complessivo dei canoni a scadere, comprensivi di quota capitale, interessi e valore di riscatto finale da corrispondere alle società Mediocredito Italiana Spa per l'acquisto effettuato nel 2018 di una macchina spazzatrice stradale.

Si rileva nell'esercizio la presenza di beni di terzi presso l'Impresa. Il Comune di Bitonto, in data 14/10/2015, ha stipulato con la nostra società, un contratto di usufrutto con il quale ha affidato a titolo gratuito due costipatori, per il potenziamento del servizio di raccolta differenziata, unitamente ad un software attraverso il quale è stato introdotto un sistema di rilevamento dei conferimenti nel centro di storico di Bitonto e nelle sue due frazioni.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2018 si sono verificati 2 eventi che hanno avuto e potrebbero avere ripercussioni sul patrimonio aziendale:

in data 28.05.2019 la Società ha ceduto il ramo d'azienda relativo al servizio da svolgere per i Comuni dell'ARO BA/4 di Santeramo in Colle, Grumo Appula e Cassano delle Murge, realizzando un'importante sopravvenienza attiva;
in data 28.06.2019 è stato notificato alla società un Processo Verbale di constatazione emesso dall'Ufficio Controlli della Direzione Provinciale di Bari dell'Agenzia delle Entrate. L'atto promana da una verifica fiscale, avviata dallo stesso Ufficio per controllare il corretto adempimento degli obblighi fiscali e la regolare tenuta della contabilità nell'anno d'imposta 2016. Il PVC contiene una serie di rilievi che genererebbero maggiore imponibile fiscale e, di conseguenza, sanzioni per violazioni formali e imposte a debito oltre a interessi e sanzione, che di seguito si riassumono:

Ripresa Fiscale	MAGGIORE IRES accertata	MAGGIORE I.V.A. accertata	MAGGIORE IRAP accertata
Maggior reddito accertato ai fini IRES € 296.259,42	€ 81.471,34		
Maggior reddito accertato ai fini IRAP € 240.880,04			€ 11.610,42
Maggiore I.V.A. accertata		€ 17.341,47	
Interessi al tasso medio del 4,5% al 28/06/2019	€ 7.312,30	€ 1.556,46	€ 1.042,07
TOTALE	€ 88.783,64	€ 18.897,93	€ 12.652,49
Totale imposte e interessi € 120.334,06			

CALCOLO SANZIONI PER CUMULO GIURIDICO

	MINIMO	MASSIMO
IRES dichiarazione infedele	€ 73.324,20	€ 146.648,41
IRAP dichiarazione infedele	€ 10.449,37	€ 29.898,75
IVA indebita detrazione	€ 15.607,32	
IVA obblighi autofatturazione	€ 250,00	€ 3.970,00
Violazione tenuta contabilità	€ 1.000,00	€ 8.000,00
TOTALE (MINIMO)	€ 100.630,89	€ 188.517,16
Sanzione violazione più grave		€ 73.324,20
Aumento 20% (art.12,co.3,D.Lgs.472/97)		€ 14.664,84
Sanzione base		€ 87.989,04
Aumento 25% (art.12,co.1-2, D.Lgs.472/97)		€ 21.997,26
TOTALE CUMULO GIURIDICO		€ 109.986,30

+ violazioni sostanziali (autof./tenuta cont.) (da ridurre a 1/3 se prestata acquiescenza)

TOTALE IMPOSTE, INTERESSI E SANZIONI € 230.320,36

Da tale PVC sono derivati due inviti al contraddittorio relativi alle annualità 2014 e 2015 che si sono chiusi senza alcun rilievo ed aggravii per la società.

In considerazione del fatto che questo PVC relativo all'anno d'imposta 2016 non è un atto impositivo e che relativamente alla stessa annualità la Società è in attesa di ricevere l'invito al contraddittorio, il liquidatore non ha ritenuto di stanziare somme a titolo di Fondo Rischi per imposte.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art.1 c 125 e 127 della Legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e con successivo chiarimento del Ministero del Lavoro con circ. n. 2 del 2019, la nostra organizzazione risponde all'obbligo di pubblicità e trasparenza a cui è sottoposta, evidenziando che nell'esercizio 2018 la nostra società ha usufruito del credito d'imposta per il recupero dell'accisa sul gasolio per autotrazione per un importo complessivo di € 68.265,90.

Nota integrativa, parte finale

Note Finali

Con le premesse di cui sopra e precisando che il presente bilancio è stato redatto con la massima chiarezza possibile per poter rappresentare in maniera veritiera e corretta, giusto il disposto dell'articolo 2423 del Codice Civile, la situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra Società, nonché il risultato economico dell'esercizio, Si propone di approvare il Bilancio di esercizio, così come composto.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Angelo Mancazzo, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del DPR 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Bitonto (Ba), lì 09 aprile 2021

Liquidatore
Dott. Angelo MANCAZZO

Premessa

Signor Azionista,

E' opportuno precisare preliminarmente che il 19.03.2020 l'assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato l'anticipato scioglimento e la messa in liquidazione della società, determinando le modalità di liquidazione, la nomina del liquidatore, i relativi poteri ed il compenso. Detta delibera è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Bari il 25.03.2020.

Il Progetto di Bilancio sottoposto al Vostro esame è relativo all'esercizio 2018 che si è chiuso, a termini di Statuto, il 31.12.2018 ed è rettificativo dei precedenti progetti di bilancio, pure riferiti all'esercizio 2018, non approvati dalle assemblee dei soci tenutesi rispettivamente il 18.07.2019 e il 28.02.2020.

Il Progetto di Bilancio in esame è costituito ex art 2423 c.c. dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, nonché dalla Relazione sulla Gestione redatta ex art. 2428 codice civile, nonché dalla Relazione ex art. 6 D. Lgs. 175/2016.

Il Progetto di Bilancio in esame presenta una perdita di € 1.641.019, mentre il progetto di bilancio presentato all'assemblea dei Soci tenutasi il 18.07.2019 presentava una perdita di € 86.358 e quello successivo, presentato all'assemblea dei Soci tenutasi il 28.02.2020, una perdita di € 288.051.

Come ampiamente riferito nella Nota Integrativa, la perdita del progetto di bilancio in esame, pari a € 1.641.019, consegue alle operazioni di assestamento correttamente rilevate al 31.12.2018, nonché alle rettifiche ed integrazioni eseguite al fine di rappresentare la fedele e reale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in cui si trova la società.

La presente RELAZIONE SULLA GESTIONE, redatta ai sensi dell'art. 2428 c.c., fornisce tra l'altro:

- un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso, nei vari settori in cui ha operato;
- gli indicatori di risultato finanziari ed economici afferenti l'attività della società;
- una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

1. LA SITUAZIONE DELLA SOCIETA'

E' d'uopo precisare, preliminarmente, che il disciolto Consiglio di Amministrazione, dopo numerosi solleciti rivolti dal Liquidatore al fine di eseguire gli adempimenti di cui all'art. 2487 bis c.c., ha consegnato soltanto in data 28.05.2020 e 20.06.2020, i libri sociali, le scritture contabili aggiornate e la situazione contabile al 25.03.2020.

Il Liquidatore si è determinato a dare corso ad una complessa attività di revisione dell'intero impianto contabile, svolta con l'ausilio della società di Revisione BDO S.p.A. e dei consulenti della società, al fine di riesaminare tutte le poste contabili allocate nei progetti di bilancio 2018 non approvati dall'assemblea dei Soci.

Nell'ambito dell'attività di revisione si è proceduto, tra l'altro, alla verifica di tutte le posizioni creditorie e debitorie della società, alla elaborazione ed istituzione della contabilità per centri di costo, sì da avere contezza dei risultati gestionali dei singoli appalti, alla verifica della coincidenza della effettiva consistenza fisica e valoriale dei cespiti ammortizzabili con le risultanze contabili.

I risultati emersi dalla revisione straordinaria hanno evidenziato criticità gestionali e confermato che la società era priva di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché di una visione strategica della gestione, coerente con gli indirizzi legislativi intervenuti negli ultimi anni e con le determinazioni conseguenti assunte dal Comune di Bitonto – socio controllante.

Inoltre, dalla documentazione agli atti non è emersa l'attuazione di un concreto, costruttivo ed efficace processo informativo tra la società e l'Ente controllante; questa circostanza, evidente anche nei rapporti con le altre stazioni appaltanti, non ha favorito la verifica per tempo dello stato di attuazione dei servizi, l'accertamento tempestivo degli scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati e l'adozione delle opportune azioni correttive anche con riferimento ai possibili squilibri economico - finanziari.

Nel 2018 la società ha gestito i seguenti servizi acquisiti in appalto:

- Servizio di igiene urbana e servizi cimiteriali in favore del Comune di Bitonto (BA);
- Servizio di igiene urbana in favore del Comune di Cerveteri (RM), in ATI con la mandataria Camassambiente S.p.A.;
- Servizio di igiene urbana in favore del Comune di Mesagne (BR);
- Servizio di igiene urbana in ambito ARO BA4 – Comuni di Santeramo in Colle, Grumo Appula e Cassano delle Murge con la mandataria Teknoservice S.r.l. e la mandante Raccolio S.r.l.

Per quanto riguarda il servizio di igiene urbana nel Comune di Bitonto, dopo numerose proroghe "contingibili ed urgenti", in data 01.08.2020, tale servizio è stato affidato alla società partecipata dal Comune di Bitonto "SANB S.p.A."

Con riferimento invece all'appalto in Cerveteri, svolto in ATI orizzontale con la mandataria "CAMASSAMBIENTE S.p.A.", ora in concordato preventivo, l'Organo amministrativo, ad agosto 2018, ha stipulato, nonostante la relazione non favorevole del responsabile del Servizio ing. Antonio DEDONNO, una scrittura privata per disciplinare la ripartizione dei servizi appaltati dal Comune di Cerveteri, nell'asserito rispetto delle rispettive quote del 60% (Camassambiente S.p.A.) e 40% (ASV S.p.A.) di partecipazione al raggruppamento.

In tale scrittura le parti si sono impegnate ad effettuare un controllo contabile trimestrale dei costi sostenuti, a partire dal 01 luglio 2018, per la verifica del rispetto delle predette percentuali di partecipazione all'associazione temporanea.

Sta di fatto che tale verifica trimestrale in contraddittorio non è stata mai eseguita ed il ribaltamento dei costi è stato effettuato a prescindere da qualsiasi verifica del rispetto delle quote di partecipazione. Anzi, vi è il sospetto che Camassambiente S.p.A. abbia dato a nolo o abbia distaccato proprio personale per l'espletamento di alcuni servizi che, nella predetta scrittura, erano posti a carico di ASV, ribaltando a quest'ultima onerosissimi costi.

Nel 2020, la società ha reiteratamente chiesto a Camassambiente di effettuare, sebbene a posteriori, la verifica contabile sinora omessa, a cui le parti si erano impegnate con la scrittura che disciplinava la ripartizione dei servizi.

Nel 2021, preso atto della indisponibilità di Camassa ad eseguire la prescritta verifica trimestrale, anche a posteriori, si è dato avvio alla procedura ex art. 696 bis c.p.c. per ottenere una consulenza tecnica preventiva al fine di individuare la metodologia di imputazione dei costi ed effettuare il controllo contabile dei costi sostenuti sia da Camassa che da ASV.

Riguardo all'appalto in Mesagne, a seguito di ordinanze "contingibili ed urgenti" del Comune di Mesagne, il servizio si è protratto fino al 30.09.2020 e, successivamente, con atto del 04.12.2020 per notar Francesco Rinaldi, la società ha ceduto il ramo di azienda afferente detto servizio.

Infine, con riferimento all'ARO BA4, l'Assemblea dei Soci in data 28 maggio 2019 ha deciso e concretizzato la cessione del ramo d'azienda in favore della società mandataria in ATI, Teknoservice S.r.l.

Di seguito, in sintesi, le risultanze contabili dei centri di costo, relativi all'anno 2018, elaborati nell'anno 2020:

SEZIONE ECONOMICA 01.01.2018 – 31.12.2018

CENTRO DI COSTO	COSTI	RICAVI	SALDO
SERVIZIO IGIENE URBANA BITONTO	5.857.660,17	7.380.529,23	1.522.869,06
SERVIZIO IGIENE URBANA CERVETERI	1.770.237,35	1.736.551,48	-33.685,87
SERVIZIO IGIENE URBANA GRUMO APPULA	1.589.343,76	1.491.466,81	- 97.876,95
SERVIZIO IGIENE URBANA CASSANO MURGE	177.749,24	204.974,40	+ 27.225,16
SERVIZIO IGIENE URBANA SANTERAMO IN COLLE	2.713.919,50	2.299.515,28	- 414.404,22
SERVIZIO IGIENE URBANA MESAGNE	3.615.689,11	2.777.486,21	-838.202,90
SERVIZIO CIMITERIALI COMUNE DI BITONTO	346.134,88	326.960,40	-19.174,88
Prestazioni a terzi		722,58	722,58
totali	16.070.734,01	16.218.206,39	147.472,38

SEZIONE ECONOMICA 01.01.2017 – 31.12.2017

CENTRO DI COSTO	COSTI	RICAVI	SALDO
SERVIZIO IGIENE URBANA CERVETERI	1.706.380,67	1.824.962,03	118.581,36
SERVIZIO IGIENE URBANA MESAGNE	539.176,99	455.988,05	-83.188,94

SEZIONE ECONOMICA 01.01.2016 – 31.12.2016

CENTRO DI COSTO	COSTI	RICAVI	SALDO
SERVIZIO IGIENE URBANA CERVETERI	1.185.064,61	1.685.632,04	500.567,43

SEZIONE ECONOMICA 01.01.2015 – 31.12.2015

<i>CENTRO DI COSTO</i>	<i>COSTI</i>	<i>RICAVI</i>	<i>SALDO</i>
SERVIZIO IGIENE URBANA CERVETERI	47.314,88	63.515,59	16.200,71

- Il cantiere di Cerveteri è partito il 17.12.2015.

I dati contabili innanzi presentati evidenziano in maniera inequivocabile che nell'anno 2018, la società ha subito perdite ingenti afferenti, in particolare, il servizio reso al Comune di Mesagne e di Santeramo in Colle e perdite più esigue sui servizi resi ai Comuni di Cerveteri, Grumo Appula. Tali perdite sono state compensate in parte con il margine di contribuzione positivo del servizio di igiene urbana reso al Comune di Bitonto.

Non può sottacersi che l'elaborazione corretta della contabilità per centri di costo, eseguita soltanto nel 2020, ha consentito di avere contezza dei risultati della gestione dei servizi acquisiti in appalto e resi ai Comuni di Cerveteri, di Mesagne, di Grumo Appula, di Santeramo e di Cassano Delle Murge.

E' plausibile ritenere, quindi, che la gestione dei predetti servizi è stata condotta in forma distopica, generando perdite incontrollate.

Infatti, con particolare riferimento al Comune di Cerveteri, dalle risultanze della contabilità per centri di costo, è emerso che la società ha realizzato nel 2017 e nel I semestre 2018 (ante stipula scrittura del 01.08.2018) un margine di contribuzione positivo rispettivamente di € 6.890,80 e di € 188.616.17, mentre a seguito delle intervenute pattuizioni di cui alla predetta scrittura privata del 01 agosto, il risultato del primo semestre 2018 è stato negativo per € 329.038,63 e nel 2019 la perdita registrata è stata di € 430.240,51.

Nel corso del 2018 risultano realizzate le seguenti attività:

1. Alla visita di ispezione dell'Ente Certificatore RINA Spa, è stata confermata la Certificazione di Qualità ISO 9001 Vision 2000, per i servizi di Igiene Urbana e Servizi Cimiteriali.
2. È stata confermata anche la Certificazione Ambientale ISO 14001 attestando che l'Azienda si è dotata di un sistema di gestione ambientale adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività e che essa cerca sistematicamente ed in modo coerente, il miglioramento delle proprie performance ambientali.
3. Si è provveduto all'aggiornamento del Modello 231/2001.
4. Sono state anche confermate le seguenti certificazioni: BS OHSAS 18001:2007 Sistema di gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro e SA 8000:2008 Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale per i servizi di Igiene Urbana e Servizi Cimiteriali.

5. Come detto, è stato firmato il contratto d'appalto conseguito con gara nei Comuni di Grumo Appula, Santeramo in Colle ed a fine anno, con il Comune di Cassano delle Murge, a completamento dell'iter di affidamento dell'appalto nell'ARO BA4.
6. Il 16 agosto 2018, il socio Puglia Multi Servizi Srl ha formalizzato il "recesso" ai sensi dell'art. 2437 del cc relativamente a tutte le 12.000 azioni ordinarie di cui è titolare.

2. PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

I rischi operativi

Riguardo alla gestione dei principali rischi operativi cui nel 2018 era esposta la società ed alla loro natura, il liquidatore rappresenta nuovamente (come esposto in seguito tra virgolette ed in corsivo) quanto riportato dal disciolto Consiglio di Amministrazione nelle relazioni sulla gestione presentate a corredo dei progetti di bilancio non approvati dall'assemblea dei Soci, fornendo eventuali informazioni aggiuntive con riferimento a fatti od eventi di cui ha avuto diretta contezza.

"I rischi legati alle persone

Secondo il disciolto cda "L'impianto normativo che governa la gestione delle società partecipate si può ritenere alquanto cautelativo dal punto di vista degli obblighi di trasparenza e pubblicità e dei vincoli alla piena operatività propria dell'impresa privata. Oltre alle norme imperative poi, si aggiungono quelle opzionali derivanti dalla scelta di aderire ai più diffusi sistemi di gestione normati da Convenzioni Internazionali. Nel caso di ASV, già dal 2014 il Sistema di gestione aziendale si è arricchito del "Programma triennale anticorruzione. Quanto appena citato, insieme al "Sistema di Gestione integrato Qualità/Ambiente/Sicurezza/Social Accountability" contribuisce a limitare fortemente i rischi relativi allo svolgimento delle attività aziendali e dell'operato delle persone che a qualunque titolo collaborano con l'A.S.V. S.p.a."

"I rischi legati alla tecnologia

Secondo il disciolto cda *"Al fine di garantire una corretta e sicura tenuta dei dati aziendali vengono eseguiti due tipi di backup:*

Giornaliero e completo su PC – Conservati ultimi 7 gg

Settimanale e completo su Cloud - Conservate ultime 4 settimane

I backup vengono effettuati su due supporti differenti:

CLOUD GOOGLE DRIVE

PC Workstation - Sala CED

*Si dispone inoltre di Firewall:
Hardware – Zyxel USG 100
Software – Kaspersky.*

*Si dispone anche di antivirus:
Emsisoft e Kaspersky”*

“I rischi legali

Secondo il disciolto cda “Come già innanzi detto, la società si è dotata di un Sistema Integrato di Gestione oltre che del “Modello organizzativo e gestionale” previsto dal D. Lgs n. 231/2001, di un “Piano triennale anticorruzione”. Questi strumenti, affidano a diversi soggetti interni ed esterni all’Azienda (Auditing interno ed Auditing esterno) il controllo del corretto svolgimento delle attività ed il rispetto dei principi fondamentali della trasparenza, terzietà, imparzialità ed economicità dell’azione amministrativa.

Controversia ASV/Idroservice

Nel corso dell’esercizio 2018, sono state emesse dalla società Idroservice di Luigi Tandoi Srl che opera nel settore della manutenzione dei mezzi pensanti per trasporto persone e cose, fatture per servizi erogati ad ASV per un importo complessivo di Euro 446.750.70. Al cambio di gestione di ASV, avvenuto in data 26 luglio 2018, il nuovo CDA è stato messo a conoscenza della situazione debitoria (di poco inferiore alla totale cifra che è maturata nella sua interezza, nel corso del compimento dell’anno). Al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie ed opportune per prendere delle decisioni in merito, venne data disposizione al Responsabile dei Servizi Tecnici di ASV, l’ing. Antonio De Donno, di produrre una relazione che è stata consegnata agli Atti aziendali con il prot. n. 7214 del 15 novembre 2018 a firma dello stesso ing. De Donno e del Sig. Gaetano Marchetti Responsabile Impianti e Manutenzioni di ASV.

Sostanzialmente dalla Relazione predetta emerge che: la gestione delle manutenzioni nel detto periodo era in capo all’Amministratore unico come risulta dall’organigramma aziendale versione n. 19 dell’11 aprile 2017 e n. 20 del 24 maggio 2018; con riferimento alle fatture allegate alla citata Relazione e riferite al periodo in questione, i firmatari della stessa, ciascuno per la propria competenza attestano l’avvenuta effettiva esecuzione dei lavori (sig. Marchetti) e la compatibilità della tipologia d’intervento e la congruità dei prezzi. Preso atto della predetta Relazione, il CDA manifestava ancora delle perplessità sulla consecutio temporis, lavori effettuati ed invio delle fatture, carenza di documentazione a supporto (ordinativi, preventivi); sulla opportunità di registrare le fatture senza una preventiva verifica; sulla ripetitività degli ordinativi ad uno stesso fornitore, ecc.

Il CDA prende la decisione di chiedere l’assistenza di un Legale ed il 2 maggio 2019, affida all’Avv. Carmelo Stefanelli del Foro di Bari, l’incarico di assistere, difendere e rappresentare ASV nella insorgenza controversia fra ASV e Idroservice. L’Avv. Stefanelli, dopo una attenta analisi documentale, avendo riscontrato diverse anomalie nella documentazione a supporto del credito, chiede di incontrare il titolare della Srl sig. Tandoi, il quale si dichiara disponibile (anche con successiva lettera a.r.) a rinunciare a parte del suo credito, per un importo pari ad Euro 26.000,00 oltre IVA.

Nella sua conclusiva relazione/parere, l’Avv. Stefanelli sconsiglia di accettare uno sconto in quella misura, anche se ravvisa un’alea a cui si andrebbe incontro in un eventuale giudizio, che altrettanto non si sente di supportare, solo perché le fatture risultano registrate. Sta di

fatto che la semplice registrazione di fatture da parte di ASV, non può costituire ricognizione di debito, perché il fornitore deve dimostrare di aver eseguito le prestazioni oggetto della fornitura. Pertanto il CDA, non condividendo il parere dell'Avv. Stefanelli, sostenendo che non sia dimostrato il rapporto contrattuale tra ASV e la Idroservice (carezza di contratto, carezza di ordinativo di commessa, assenza di riscontri di servizi resi), decide di revocare il mandato all'Avvocato Stefanelli e si riserva di nominare un altro avvocato."

In merito alla controversia ASV/Idroservice di L Tandoi S.r.l., il liquidatore ha preso atto della gestione del rapporto intrattenuto e delle decisioni assunte a riguardo dai precedenti organi amministrativi.

Il cda ha infatti stipulato una transazione con Idroservice per effetto della quale a fronte dell'originario debito di € 457.485,03 si è ottenuto uno sconto di € 184.485,03 con pagamento dilazionato concluso l'08/07/2020.

Il liquidatore ha regolarizzato le rilevazioni contabili e fiscali conseguenti.

I rischi di credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto non adempia ad un'obbligazione, provocando così una perdita finanziaria. Tale rischio può derivare sia da aspetti strettamente commerciali (concessione e concentrazione dei crediti), sia da aspetti puramente finanziari (tipologia delle controparti nelle transazioni finanziarie).

In particolare si evidenzia quanto segue sui crediti in contenzioso di seguito descritti:

AVS c/COMUNE DI TERLIZZI

Riguardo al credito vantato verso il **Comune di Terlizzi**, si ricorda che in data 25/02/13 l'Azienda Servizi Vari spa sottoscriveva con il Comune di Terlizzi un contratto per l'affidamento del servizio di nettezza urbana ed igiene ambientale nel territorio del Comune di Terlizzi Rep. n. 960 con decorrenza dal 16/01/2013 in ossequio all'Ordinanza Sindacale n. 1 del 10/01/2013 Prot. 1010 avente efficacia dal 07/03/2013. Tale posizione contrattuale è stata di volta in volta rinnovata con l'emissione delle seguenti ordinanze sindacali: n. 20 prot. 20879 del 15/06/2013, n. 24 prot. 28934 del 15/10/2013, n. 6 prot. 7849 del 14/02/2014, n. 8 prot. 11578 del 15/03/2014, n. 10 prot. 15614 del 15/04/2014, n. 27 prot. n. 30237 del 15/09/2014, n. 19 prot. 21567 del 14/06/2014, n. 27 prot. n. 30237 del 15/09/2014, n. 35 prot. n. 39921 del 15/12/2014, n. 4 prot. n. 3893 del 31/01/2015, n. 8 prot. 12844 del 30/04/2015, n. 12 prot. 19591 del 30/06/2015, n. 15 prot. 23264 del 31/07/2015, n. 19 prot. 28522 del 30/09/2015 fino alla cessazione del servizio avvenuta in data 30/11/2015. In questo periodo il Comune di Terlizzi è risultato inadempiente nel pagamento di alcune fatture regolarmente recapitate e mai contestate e l'Azienda Servizi Vari spa – al 31 dicembre 2015 risultava creditrice nei confronti del Comune di Terlizzi, della complessiva somma di € 617.786,99. A fronte del citato credito, più volte è stato sollecitato il pagamento, senza esito, al punto che l'allora

Amministratore Unico è giunto alla determinazione di passare la pratica di recupero ad un legale: l'avvocato Angelo Michele Abbattista del Foro di Bari.

La predetta causa è stata chiamata all'udienza del 05/6/2019 per la verifica del tentativo di conciliazione.

Fermo restando quanto sopra, l'A.S.V. S.p.a. vantava ulteriori crediti nei confronti del Comune di Terlizzi per il trasporto e conferimento RSU presso discarica di Trani, per variazione dell'orario di conferimento presso la discarica di Trani e per trasporto impianto AMIU Puglia Bari (relativo agli anni 2013, 2014 e 2015). Trattasi di differenziali contrattuali i cui crediti maturati dalla A.S.V. S.p.a. sino al 30/9/2015 ammontavano ad euro 148.152,92 le cui fatture furono rifiutate dal Comune di Terlizzi.

Per tali ragioni con atto di citazione del 29/03/2017 è stato incardinato il giudizio R.G. 2017/2017 presso il Tribunale di Trani al fine di accertare e dichiarare la legittimità delle fatture n. 30 2016PA, 31 2016PA, 32 2016PA emesse dalla A.S.V. S.p.a. nei confronti del Comune di Terlizzi e per l'effetto la condanna del Comune al pagamento della somma complessiva di € 148.152 92.

Su semplice invito del Giudice si è giunti a formulare una proposta transattiva che prevede il pagamento della somma di euro 88.000,00 in favore della A.S.V. S.p.a.

A dire del Legale incaricato, l'esito del predetto giudizio era estremamente incerto, ma con l'adesione della proposta transattiva, l'ASV avrebbe potuto incamerare la somma di euro 88.000 00.

In data 26 settembre 2019 si è giunti all'Accordo transattivo con il Comune di Terlizzi *“al solo fine di evitare l'alea dei due giudizi in corso, con aggravio di spese”*. Le due Parti hanno deciso di addivenire ad una soluzione transattiva e di definire le controversie pendenti dinanzi al Tribunale di Trani Rg n. 2641/2016 e 2017/2017 ai seguenti patti e condizioni: il Comune di Terlizzi, si impegna ed obbliga a versare in favore della ASV spa, la somma di euro 194.000,00 (centonovantaquattromila/oo euro) a titolo transattivo ed a saldo e stralcio di ogni pretesa vantata dalla ASV spa, entro e non oltre 10 giorni dalla sottoscrizione dell'atto transattivo; l'ASV spa, a titolo transattivo, accetta il pagamento e, salvo buon fine dell'incasso di quanto sopra detto, dichiara di ritenersi interamente soddisfatta e di non aver null'altro a pretendere dal Comune di Terlizzi, per qualsiasi ragione e/o titolo, nessuno escluso, in relazione ai fatti descritti in premessa; Il Comune di Terlizzi nel ritenersi soddisfatto dell'accordo transattivo, dichiara di non aver null'altro a pretendere dall'ASV spa per i titoli e le causali di cui in premessa. Con il pagamento di quanto convenuto, i Giudizi Rg 2641/2016 e 2017/2017 pendenti dinanzi al Tribunale di Trani verranno abbandonati con compensazione integrale delle spese e competenze legali. Con il pagamento di quanto convenuto Il decreto ingiuntivo n. 396/2016 emesso dal Tribunale di Trani perderà ogni efficacia. Tutte le spese e competenze legali sono interamente compensate tra le parti. In data 13 novembre 2019 è stato effettuato il pagamento da parte del Comune di Terlizzi, liquidato con Determina Dirigenziale n.815 pubblicata sull'Albo Pretorio del Comune di Terlizzi il 13 ottobre 2019.

Controversia ASV / MODUGNO SCARL e COMUNE DI MOUGNO

Con riferimento invece al credito vantato nei confronti della **Modugno S.c.a.r.l. e del Comune di Modugno**, il Liquidatore riporta (di seguito in corsivo tra virgolette) la relazione fornita dall'avv. Giuseppe Basciani sullo stato dei giudizi RG 12952/2014 Tribunale di Bari, G.U. Dott. Soria ed RG 15018/2014 Tribunale di Bari, G.U. Dott. Soria, fino all'attualità.

"1) decreto ingiuntivo n. 2717/2014 e giudizi da esso scaturiti.

a) RG 12952/2014 Tribunale di Bari, G.U. Dott. Soria

- *Con decreto ingiuntivo n. 2717/2014, emesso dal Tribunale di Bari in favore della A.S.V. di Bitonto, al Comune di Modugno e alla Modugno Scarl veniva ingiunto, in solido tra loro, il pagamento della somma di € 2.217.327,00, oltre spese della procedura monitoria ed interessi, per l'attività inerente all'impianto di trito vagliatura e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in discarica.*

Venivano regolarmente notificati ricorso e decreto ingiuntivo.

- *Con atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo n. 2717/2014 con domanda di garanzia, notificato in data 06-08.08.2014 il Comune di Modugno rassegnava le seguenti conclusioni "Voglia l'Ill.mo Giudice, in virtù delle motivazioni esposte nel corso del presente atto, - preliminarmente, revocare la provvisoria esecutività del d.i. opposto nei confronti del Comune di Modugno, non sussistendone ab origine i requisiti ed essendo l'opposizione fondata su prova scritta; - revocare e/o dichiarare la nullità o, comunque, l'invalidità del decreto ingiuntivo opposto, - dichiarare il difetto di legittimazione passiva del Comune di Modugno; - rigettare ogni avversa pretesa in quanto inammissibile ed infondata; - accertare e dichiarare che gli adeguamenti tariffari corrisposti nei confronti della Modugno Scarl comprendono la refusione di tutti i maggiori oneri di smaltimento e trito vagliatura; - nel caso di riconoscimento di qualsivoglia pretesa della A.S.V. Bitonto SpA nei confronti del Modugno, dichiarare la Modugno Scarl come tenuta in via diretta ad ogni pagamento nei confronti della A.S.V. Bitonto SpA e in subordine come tenuta a manlevare il Comune di Bitonto da ogni esborso che lo stesso dovesse essere condannato a effettuare nei confronti della A.S.V. Bitonto SpA; - condannare la A.S.V. SpA in persona del suo legale rappresentante pro tempore nonché la Modugno S.c.a.r.l. in persona del suo legale rappresentante pro tempore alla refusione di spese e competenze tutte del presente giudizio".*

- *Con comparsa di risposta del 2.11.2014 la A.S.V. SpA si costituiva nel giudizio RG 12952/2014 instauratosi dinanzi all'On.le Tribunale di Bari, GU dott. Soria, chiedendo "rigettarsi la opposizione spiegata dal Comune di Modugno con vittoria di spese del giudizio".*

- *Con comparsa di costituzione e risposta con domanda riconvenzionale si costituiva la Società Modugno Scarl, rappresentata e difesa dall'avv. Giuseppe*

Miccolis che rassegnava le seguenti conclusioni “in via preliminare disporre la riunione al presente giudizio del giudizio di opposizione recante RG 15018/2014 promosso dalla Modugno Scarl con atto di citazione in opposizione notificato in data 3.10.2014 ed iscritto a ruolo in data 8.10.2014 avverso il decreto ingiuntivo n. 27177/2014 emesso dal Tribunale di Bari nella persona del dott. Magaletti; nel merito in via principale rigettare la presente opposizione per tutte le ragioni esposte in atto ed accertare e dichiarare il Comune di Modugno quale unico responsabile della pretesa creditoria vantata dalla A.S.V. Bitonto SpA e comunque II) accertare e dichiarare l’inadempimento contrattuale del Comune di Modugno e per l’effetto III) accogliere la domanda riconvenzionale spiegata dalla Modugno Scarl nei confronti del Comune di Modugno per l’importo di € 1.873.161,08 oltre interessi moratori e danni da svalutazione monetaria per le ragioni esposte nella narrativa del presente atto; in via gradata accertare e dichiarare l’arricchimento senza giusta causa ex art. 2041 c.c. del Comune di Modugno e per l’effetto condannare il Comune di Modugno al pagamento della somma intimata nel decreto ingiuntivo n. 2717/2014 emesso dal Tribunale di Bari dott. Magaletti o alla maggiore o minor somma oggetto di eventuale condanna; in ogni caso condannare parte soccombente al pagamento delle spese diritti e onorari di giudizio, oltre iva e cap come per legge”.

- *Alla udienza del 3.12.2014 il G.U. dott. Soria si riservava sulle richieste formulate dalle parti.*
- *Con provvedimento reso in data 21.2.2015 il G.U. dott. Soria rimetteva, applicato l’art. 274, co II c.p.c. il procedimento al Presidente del Tribunale per i provvedimenti relativi alla riunione con il giudizio connesso avente RG 15018/2014 che, successivamente, il Presidente rimetteva, per il prosieguo, al G.U. dott. Soria “visto il provvedimento analogo in pari data reso nel procedimento n. 15018”.*
- *Il procedimento 12952/2014 veniva, successivamente, chiamato all’udienza del 1.7.2015.*
- *Con ordinanza resa fuori udienza in data 22.10.2015 il G.U. dott. Soria rimetteva gli atti al Presidente del Tribunale per l’assegnazione alla Sezione Specializzata in Materia di Impresa.*
- *Con successivo provvedimento, reso in data 6.11.2015 dal Presidente del Tribunale, il procedimento n. 12952/2014 RG veniva restituito alla dott.ssa Soria perché “prenda posizione e decida riguardo a quanto dedotto ed eccepito dal difensore del Comune di Modugno con nota del 5.11.2015”.*

Nella predetta nota, atteso il rilievo d’ufficio sollevato dalla G.U. dott. Soria nel predetto provvedimento del 22.10.2015, si chiedeva di “dichiarare il provvedimento emesso in data 22.10.2015 dal G.U. dott. Soria nelle controversie riunite e rubricate ai nn 12952/2014 e 15018/2014 come idoneo a definire le stesse in rito con caducazione del D.I. opposto; per l’effetto procedere alla cancellazione dal ruolo delle medesime controversie”.

- *Con provvedimento reso in data 11.11.2015 il G.U. del Tribunale di Bari dott. Soria fissava l’udienza del 18.11.2015 per la comparizione delle parti e, successivamente a tale udienza, con provvedimento in pari data, dichiarava la*

“sospensione del processo disponendola sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo 2717/2014, emesso dal Tribunale di Bari il 30.5.16.6.2014” in quanto con ricorso ex art.li 42 e seg. cpc, notificato in data 6.11.2015 A.S.V., per il tramite dell’avv. Francesco Racanelli, aveva proposto regolamento di competenza dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione che iscritto a ruolo in data 16.11.2015 aveva assunto il n. di ruolo generale 26291/2015 RG.

Nel predetto ricorso si chiedeva che “La Suprema Corte ove non ritenga che la ordinanza impugnata riguardi una mera ripartizione interna degli affari del Tribunale di Bari voglia riformare la stessa ove occorra anche dichiarando la nullità degli atti del giudizio e la competenza del Tribunale di Bari ai sensi dell’art. 9 c.p.c. ogni ulteriore provvedimento comunque condannando il Comune di Modugno alle spese di giudizio”.

- Con ordinanza n. 21774/2016 pubblicata in data 27.10.2016, la Suprema Corte di Cassazione “dichiara inammissibile il regolamento”.

- Con ricorso, in data 2.2.2017, depositato nel giudizio RG 12952/2014 dinanzi all’On.le Tribunale di Bari, G.U. dott. Soria, la A.S.V. SpA per il tramite dell’avv. Racanelli chiedeva “che la S.V. Ill.ma voglia, previa comparizione delle parti, dichiarare la estinzione del giudizio di opposizione avverso il decreto ingiuntivo n. 2717/2014 promosso dal Comune di Modugno per mancata riassunzione nei termini e di conseguenza dichiarare la esecutorietà dello stesso”.

- Fissata dal G.U. del Tribunale di Bari l’udienza del 5.4.2017 la causa, su richiesta dei procuratori delle parti, che chiedevano termine per tentare un bonario componimento dell’insorta controversia, veniva rinviata all’udienza del 21.06.2017.

- All’udienza del 21.6.2017 il Comune di Modugno, per il tramite dell’avv. Pappalepore, chiedeva che fosse “concesso ulteriore rinvio a seguito della necessità dell’amministrazione di sottoporre la proposta di bonario componimento al vaglio di tutti gli organi competenti”, pertanto la causa veniva rinviata all’udienza del 22.11.2017.

- All’udienza del 22.11.2017 il difensore del Comune di Modugno rappresentava che l’Ente comunale “con nota prot. n. 61046 del 21.11.2017 ha dichiarato la propria disponibilità ad un accordo limitatamente alla somma di € 332.081,51”. Nella stessa udienza l’A.S.V. per il tramite del suo difensore “pur rilevando che l’ammontare proposto è esiguo” non si opponeva alla richiesta di rinvio.

Il G.U. del Tribunale di Bari dott. Soria rinviava la causa all’udienza del 21.2.2018 per la comparizione delle parti.

- All’udienza del 21.2.2018 il difensore del Comune di Modugno dava atto che “il Comune di Modugno ha espressamente comunicato di non aderire all’ipotesi transattiva prospettata ex adverso e di insistere nelle richieste, eccezioni e conclusioni già rassegnate nei precedenti scritti” chiedendo inoltre “che il presente giudizio sia riunito a quello rubricato RG 15018/2018 al fine di evitare un eventuale contrasto di giudicati, trattandosi di altra opposizione al medesimo D.I., tra le medesime parti, in cui si configura una ipotesi di litisconsorzio necessario”.

Nonostante la ferma opposizione di A.S.V. SpA e della Modugno Scarl alla riunione e nonostante la richiesta di dichiarazione di estinzione per mancata riassunzione del procedimento n. 12952/2014, il G.U. del Tribunale di Bari dott. Soria con provvedimento reso fuori udienza, in data 8.6.2018 “applicato l’art. 273 co. I c.p.c. ordina la riunione al presente giudizio di quello avente n. di Rg 15018/2014; rinvia la causa per la precisazione delle conclusioni all’udienza del 13.3.2019”. - All’udienza del 13.3.2019 le parti precisavano le rispettive conclusioni come da verbale che allego. In particolare, per la ASV si chiedeva: A) con riferimento al giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo promosso dal Comune di Modugno dichiararsi la estinzione del giudizio per mancata riassunzione nei termini dopo la sospensione con conseguente dichiarazione di esecutorietà del decreto ingiuntivo opposto, con vittoria delle spese di giudizio; B) con riferimento alla opposizione proposta dalla Modugno s.c.a.r.l. il rigetto della opposizione con vittoria di spese di giudizio. All’esito dell’udienza il Giudice, atteso il carico dell’ufficio, rinviava la causa, sempre per la precisazione delle conclusioni, all’udienza del 18.11.2020. - - Con comparsa di costituzione di nuovo difensore depositata telematicamente in data 13.02.2020, formalizzavo la mia costituzione per ASV SpA in sostituzione dell’avv. Francesco Racanelli.

- Con istanza depositata dal sottoscritto difensore in data 13.10.2020, si chiedeva al Tribunale: 1) in via preliminare, revocata l’ordinanza resa in data 08.06.2018 con la quale si disponeva la riunione dei giudizi aventi R.G. n. 12952/2014 ed R.G. n. 15018/2014, non sussistendo i presupposti di cui all’art. 273 co I cpc ed attesa la fondatezza dell’eccezione sollevata, inaudita altera parte o in subordine previa fissazione dell’udienza di comparizione delle parti, dichiarare la estinzione del giudizio di opposizione avverso il decreto ingiuntivo n. 2717/2014 promosso dal Comune di Modugno per le motivazioni ampiamente esplicitate in atti; 2) sempre in via preliminare, revocare il provvedimento reso in data 18.11.2015 e per l’effetto dichiarare la esecutorietà del decreto ingiuntivo n. 2717/2014.

- All’udienza del 18.11.2020 le parti precisavano nuovamente le rispettive conclusioni. In particolare per la ASV SpA il sottoscritto difensore precisava come segue le proprie conclusioni: “Voglia l’On.le Tribunale di Bari, contrariis reiectis, che si impugnano e si contestano: 1) in via preliminare, accertare e dichiarare l’estinzione del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo n.12952/2014 RG, stante la mancata riassunzione del giudizio dagli opposenti Comune di Modugno e Modugno Scarl nel termine di cui all’art.50 c.p.c. decorrente dalla data di pubblicazione (27.10.2016) dell’ordinanza n.21774/2016 emessa dalla Suprema Corte di Cassazione a definizione del procedimento per regolamento di competenza e, per l’effetto, revocata altresì l’ordinanza del 18.11.2015 nella parte in cui sospende l’efficacia esecutiva del decreto ingiuntivo opposto, dichiarare definitivamente esecutivo il decreto ingiuntivo opposto n.2717/2014 D.I. emesso in data 30.05.2014 – 16.06.2014 nel proc. 8515/2014 RG; 2) in via preliminare subordinata: previa revoca dell’ordinanza dell’8/6/2018, disporre la separazione dei giudizi iscritti con il n.12952/2014 RG e con il n.15018/2014 RG, non sussistendo i

presupposti per la riunione tra gli stessi essendosi già verificato il presupposto per la declaratoria di estinzione del giudizio n.12952/2014 RG; conseguentemente, accertare e dichiarare che il giudizio di opposizione iscritto con il n.12952/2014 RG si è estinto in conseguenza dell'inattività delle parti per non averlo riassunto nei termini di cui all'art.50 c.p.c.; per l'effetto, revocata altresì l'ordinanza del 18.11.2015 nella parte in cui sospende l'efficacia esecutiva del decreto ingiuntivo opposto, dichiarare definitivamente esecutivo il decreto ingiuntivo n.2717/2014 D.I. emesso in data 30.05.2014 – 16.06.2014 nel proc. 8515/2014 RG dal Tribunale di Bari in danno del Comune di Modugno; 3) in ogni caso, rigettata l'eccezione di incompetenza formulata dal Comune di Modugno per le motivazioni di cui al provvedimento n.21774/2016 emesso in data 27.10.2016 dalla Suprema Corte di Cassazione, nonché dalla ormai consolidata giurisprudenza sul punto; rigettata altresì l'eccezione di difetto di legittimazione passiva formulata dal Comune di Modugno, previa concessione dei termini di cui all'art.183, comma VI, c.p.c., espressamente richiesti, istruita la causa, rigettare le opposizioni proposte dal Comune di Modugno e dalla Modugno Scarl, in quanto infondate in fatto e in diritto e, comunque, sformite di prova e, dunque, confermare il decreto ingiuntivo opposto, condannando gli opposenti, in solido tra loro (ovvero ciascuno per quanto di sua competenza) al pagamento della somma di €2.217.327,00 oltre interessi legali dalla domanda e spese come ivi meglio specificate, nonché al pagamento delle competenze e spese del presente giudizio, oltre rimborso forfettario e accessori di legge; ovvero, in ogni caso, condannare il Comune di Modugno e la Modugno Scarl, in persona di chi legalmente e rispettivamente li rappresenta, in solido tra loro, ovvero ciascuno per quanto di sua competenza, per tutte le ragioni in fatto e in diritto esposte e documentate da ASV SpA nei giudizi riuniti e nella fase monitoria, al pagamento della somma di €2.217.327,00 o di quella diversa ritenuta di giustizia, oltre interessi legali dalla domanda formulata in sede monitoria e spese come liquidate nel decreto ingiuntivo opposto, nonché al pagamento delle competenze e spese del presente giudizio, oltre rimborso forfettario e accessori come per legge”.

- All'esito dell'udienza il Giudice, atteso il carico dell'ufficio, rinviava la causa all'udienza del 05.05.2021, ancora una volta per la precisazione delle conclusioni.

b) RG 15018/2014 Tribunale di Bari, G.U. Dott. De Palma, opposizione al decreto ingiuntivo n. 2717/2014, proposta dalla Modugno scarl, per il tramite dell'avv. Giuseppe Miccolis.

- Con atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo n. 2717/2014 con domanda riconvenzionale, notificato in data 03.10.2014 la Modugno scarl conveniva in giudizio la ASV spa ed il Comune di Modugno rassegnando le seguenti conclusioni “Nel merito, in via principale, I) accogliere la presente opposizione per tutte le ragioni esposte in atto ed accertare e dichiarare il Comune di Modugno quale unico responsabile della pretesa creditoria vantata dalla Azienda Servizi Vari Bitonto Spa e comunque II) accertare e dichiarare l'inesatto adempimento contrattuale del Comune di Modugno e per l'effetto III) accogliere la domanda riconvenzionale spiegata dalla Modugno scarl nei confronti del Comune di Modugno e per l'importo

di euro 1.873.161,08 oltre interessi moratori e danni da svalutazione monetaria per le ragioni esposte nella narrativa del presente atto e comunque a titolo di esatto adempimento contrattuale; IV) in via graduata accertare e dichiarare l'arricchimento senza giusta causa ex art. 2041 c.c. del Comune di Modugno e per l'effetto condannare il Comune di Modugno al pagamento della medesima somma di € 1.873.161,08 oltre interessi moratori e danni da svalutazione monetaria; in ogni caso, condannare parte soccombente al pagamento delle spese, diritti e onorari di giudizio, oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge.

- Con comparsa di costituzione e risposta con domanda riconvenzionale si costituiva il Comune di Modugno nel giudizio RG 15018/2014, rassegnando le seguenti conclusioni "Che l'Ill.mo Giudice, in virtù delle motivazioni esposte del presente atto, voglia - preliminarmente, riunire il presente giudizio a quello già pendente dinanzi al codesto Tribunale n. R.G. 12952/2014, G.U. dott.ssa Soria; - dichiarare il difetto di legittimazione passiva del Comune di Modugno; - rigettare ogni avversa pretesa in quanto inammissibile e infondata revocando il D.I. opposto nei confronti del Comune di Modugno; - rigettare la domanda riconvenzionale spiegata da Modugno s.c.a.r.l. siccome inammissibile, infondata, nonché riguardante presunti crediti oramai prescritti, oltre che inesistenti essendo stata corrisposta ogni somma relativa all'adeguamento della tariffa di smaltimento; - in via graduata, ove l'avversa domanda riconvenzionale venga ritenuta ammissibile, sia disposta la separazione delle cause, rimettendo la controversia al Tribunale delle Imprese, competente per materia; - condannare l'Azienda Servizi Vari S.p.A., in persona del suo legale rappresentante p.t., nonché la Modugno s.c.a.r.l., in persona del suo legale rappresentante p.t., alla rifusione di spese e competenze tutte del presente giudizio. Con riserva di precisare o modificare domande, eccezioni e le conclusioni già proposte e di articolare mezzi istruttori anche all'esito delle richieste di controparte.

- Alla udienza del 12.02.2015 la Modugno scarl ed il Comune di Modugno, uniche parti costituite, a verbale chiedevano ed ottenevano che, visto l'art. 274 cpc, il procedimento fosse rimesso al Presidente per i provvedimenti relativi alla riunione;

- Il Presidente di Sezione visto l'art. 274 c.p.c. fissava l'udienza del 24.03.2015 dinanzi a sé con provvedimento depositato in data 24.02.2015;

- Con comparsa di risposta del 23.03.2015 la A.S.V. SpA si costituiva nel giudizio RG 15018/2014, instauratosi dinanzi all'On. Le Tribunale di Bari, GU dott. De Palma, chiedendo "rigettarsi la opposizione spiegata dalla Modugno scarl con vittoria di spese del giudizio" e "disporsi la riunione del presente giudizio alla opposizione avverso il medesimo decreto proposta dal Comune di Modugno".

- Alla udienza del 31.3.2015 tenutasi dinanzi al Presidente di Sezione dott. Magaletti, questi "poiché sussistono motivi di connessione soggettiva ed oggettiva tra il presente procedimento e quello numero 12952/14 dispone che il presente giudizio sia chiamato dinanzi alla dott. Soria all'udienza che la stessa fisserà";

- Alla udienza del 1° luglio 2015 dinanzi al G.U. dott. Soria, il Giudice si riservava sulle richieste delle parti.

- Con ordinanza resa fuori udienza in data 22.10.2015 il G.U. dott. Soria rimetteva gli atti al Presidente del Tribunale per l'assegnazione alla Sezione Specializzata in Materia di Impresa.
- Con successivo provvedimento reso, in data 6.11.2015, dal Presidente del Tribunale il procedimento n. 15018/2014 RG veniva restituito alla dott.ssa Soria perché "prenda posizione e decida riguardo a quanto dedotto ed eccepito dal difensore del Comune di Modugno con nota del 5.11.2015".
Nella predetta nota, atteso il rilievo d'ufficio sollevato dalla G.U. dott. Soria nel predetto provvedimento del 22.10.2015, si chiedeva di "dichiarare il provvedimento emesso in data 22.10.2015 dal G.U. dott. Soria nelle controversie riunite e rubricate ai nn 12952/2014 e 15018/2014 come idoneo a definire le stesse in rito con caducazione del D.I. opposto; per l'effetto procedere alla cancellazione dal ruolo delle medesime controversie".
- Con provvedimento reso in data 11.11.2015 il G.U. del Tribunale di Bari dott. Soria fissava l'udienza del 18.11.2015 per la comparizione delle parti e, successivamente "ritenuto opportuno pronunciare preliminarmente sulla questione relativa all'eccezione di incompetenza, formulata dal Comune di Modugno" rinviava "la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 16.03.2016".
- Alla udienza del 16.03.2016 considerato che non erano presenti i fascicoli di parte perché trasmessi in Cassazione a seguito dell'istanza per regolamento di competenza ex art. 42 proposto da ASV SpA avverso l'ordinanza resa in data 22.10.2015, nel giudizio avente RG 12952/2014, la causa veniva rinviata all'udienza del 29.06.2016;
- All'udienza del 29.06.2016 venivano precisate le conclusioni dal Comune di Modugno, veniva richiesta la concessione dei termini per le memorie ex art. 183 VI comma cpc dalla Modugno s.c.a.r.l., venivano precisate le conclusioni da ASV SpA.
Il G.U. del Tribunale di Bari dott. Soria dato il rilevante numero di cause riservate, rinviava la causa all'udienza del 20.07.2016 sempre per la precisazione delle conclusioni e di poi all'udienza del 01.02 .2017 ai sensi dell'art. 281 sexies per la discussione.
- All'udienza del 01.02.2017 il Giudice, sulla istanza concorde delle parti, rinviava per i medesimi incumbenti all'udienza del 07.06.2017. Preciso che l'istanza concorde scaturiva dalla richiesta della Modugno s.c.a.r.l., parte non costituita nel procedimento per regolamento di competenza svoltosi dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione, preso atto del deposito dell'ordinanza n. 21774/2016 della Suprema Corte, chiedeva termine per poterne esaminare il contenuto.
- Alla successiva udienza del 07.06.2017, il difensore della ASV chiedeva rinviarsi la causa all'udienza del 21.06.2017, cioè alla medesima udienza in cui sarebbe stato chiamato il giudizio 12952/2014 per la verifica di una possibile definizione bonaria della controversia.
- La successiva udienza del 21.06.2017, nella quale il Comune di Modugno evidenziava la necessità dell'amministrazione di vagliare la proposta di bonario componimento, veniva rinviata su concorde istanza, all'udienza del 22.11.2017.

- In detta ultima udienza nel darsi atto da parte di ASV che la somma di € 332.081,51 per la quale il Comune di Modugno aveva dichiarato la propria disponibilità ad un accordo bonario, era esigua, chiedeva che fosse disposta la comparizione delle parti per il tentativo di conciliazione ed il Giudice, preso atto di quanto sopra, ordinava la comparizione personale delle parti per l'udienza del 21.02.2018.
- In detta udienza verificatosi il fallimento del tentativo di conciliazione le parti deducevano in ordine alla richiesta di riunione dei due giudizi che veniva versata dal difensore di ASV e sulle deduzioni delle parti il Giudice si riservava. Sciolta la riserva il Giudice disponeva la riunione dei giudizi visto il disposto dell'art. 273 co I cpc con provvedimento del 08.06.2018 e rinviava i giudizi riuniti all'udienza del 13.03.2019.
- Con comparsa di costituzione di nuovo difensore depositata telematicamente in data 13.02.2020, formalizzavo la mia costituzione per ASV SpA in sostituzione dell'avv. Francesco Racanelli.
- Il giudizio subiva ulteriori rinvii al 18.11.2020 e al 05.05.2021 sempre per la precisazione delle conclusioni, come si è già dedotto nel punto che riguarda il giudizio RG n. 12952/2014 cui mi riporto.
- c) RG 8283/2014 (pignoramento presso terzi) Tribunale di Bari G.E. dott. Gambatesa;
- d) RG 8283/2014/1 (opposizione all'esecuzione) Tribunale di Bari G.E. dott. Gambatesa
- e) RG 7276/2016 Tribunale di Bari G.E., dott. D'Aprile - prossima udienza 12.05.2021.

Il procedimento RG 8283/14 (pignoramento presso terzi) promosso da ASV SpA, cui è seguito il sub procedimento RG 8283/14/1 (opposizione all'esecuzione-fase cautelare sospensiva promossa dal Comune di Modugno), entrambi pendenti sul ruolo del Giudice dell'Esecuzione, dott. Gambatesa, con motivato provvedimento, depositato in data 20.02.2016, sono stati sospesi, con assegnazione del termine di gg 90 per la introduzione del giudizio di merito.

In tale procedimento il Comune di Modugno, costituitosi, sempre per il tramite dell'avv. Pappalepore, ha sollevato in particolare l'eccezione di nullità del pignoramento per mancata notifica dell'atto di pignoramento alla Tesoreria del Comune, in violazione dell'art. 11 comma 1 bis della legge 18.01.1993, ribadendo l'eccezione di incompetenza per materia del Giudice che aveva emesso il decreto ingiuntivo. Inoltre, in tale procedimento, si sono susseguiti numerosi interventi da parte di lavoratori, che hanno ottenuto l'assegnazione delle somme in loro favore.

Relativamente al procedimento RG 7276/2016, promosso dal Comune di Modugno, nel termine assegnato nel provvedimento su richiamato, depositato in data 20.02.2016, che ha determinato l'introduzione del giudizio di merito dell'opposizione, pendente dinanzi al G.U. del Tribunale di Bari, dott. D'Aprile, lo stesso, previa declaratoria della contumacia di ASV SpA, è stato rinviato all'udienza del 13.02.2019 per la precisazione delle conclusioni."

Sulla base di tali presupposti controversi il Liquidatore ha ritenuto di confermare le valutazioni già espresse relativamente al suddetto credito.

Controversia ASV c/CAMASSA AMBIENTE S.p.A.

Per quanto riguarda invece i rapporti di credito esistenti già nel 2017 nei confronti della società **Camassambiente S.p.a.**, con la quale si è in RTI nell'appalto di Cerveteri (RM), si rileva che a seguito dei rapporti di reciproco mandato derivanti dall'esecuzione del servizio nel Comune di Cerveteri, tra la A.S.V. S.p.a. e la Camassambiente S.p.a. risultano posizioni di credito e debito. Il saldo netto al 31.12.2017 risulta a credito per la A.S.V. Spa per euro 286.643. In data 15.02.2018 è pervenuta la comunicazione ex art. 171 l. fall., trasmessa dai Commissari Giudiziali nominati dal Tribunale di Bari, in cui si comunica l'avvio di una procedura di concordato preventivo ai sensi degli artt. 160 e ss. l. fall. proposta dalla Camassambiente Spa. La proposta di concordato prevede il pagamento al 100% dei crediti prededucibili e privilegiati, mentre per i creditori chirografari la proposta prevede una soddisfazione del 32,75%. Sulla base delle valutazioni giuridiche della posizione creditoria della A.S.V. si nutriva l'aspettativa che il credito vantato potesse essere inserito fra i crediti in prededuzione, considerato il rapporto fra le parti, quali associati in una ATI per la conduzione dell'appalto in Cerveteri. In tal senso era stato affidato incarico al Prof. Avv. Sabino Fortunato affinché con una propria istanza, potesse agevolare l'accoglimento della domanda di qualificazione del credito come credito in prededuzione. L'istanza datata 25 luglio 2018 e depositata il 26 seguente, in nome e per conto della A.S.V. è stato rappresentato al G.D. del procedimento di concordato preventivo concernente la "Camassambiente S.p.A." (procedura n. 01/2018 Reg. CP Tribunale di Bari) l'esigenza che il credito vantato dall'A.S.V. verso Camassambiente fosse inserito nell'elenco dei creditori in prededuzione (o comunque privilegiati) e non nell'elenco dei creditori chirografari.

In data 13 maggio 2019, il Tribunale di Bari ha omologato il detto concordato, nominando Commissari liquidatori il Dott. Fabbroni e l'Avv. Albanese.

Non avendo l'A.S.V. S.p.A. esercitato il diritto di voto nell'adunanza dei creditori, la questione della classificazione del credito vantato dalla Società potrà essere riproposta ai Commissari liquidatori e, in caso di mantenimento del credito come chirografario da parte degli stessi Commissari nello stato passivo che essi formeranno, l'A.S.V. avrà l'onere di avviare un giudizio ordinario per il riconoscimento della propria pretesa nei termini di credito prededucibile o privilegiato.

Nel frattempo, sempre per la stessa attività svolta in ATI con la Camassambiente Spa, in data 19 novembre 2018, perveniva alla pec aziendale, diffida da parte della SARTORI AMBIENTE S.r.l. rivolta ad A.S.V. S.p.a., in qualità di mandante dell'ATI Camassambiente Spa/A.S.V. S.p.a., a voler procedere al pagamento di un debito della società mandataria Camassambiente Spa, per un importo pari ad € 480.479,92 comprensivo di IVA, per la fornitura non pagata di attrezzature fornite per l'esecuzione dei servizi in Cerveteri. Tutto ciò in virtù di una interpretazione del disposto dell'art. 37 comma 5 del D. Lgs n. 50 del 2016 il quale prevede che, l'offerta degli operatori economici raggruppati, determina la loro responsabilità solidale nei confronti della stazione appaltante, nonché nei confronti del subappaltatore e dei fornitori. Va detto che la istante Sartori Srl per il medesimo credito è stata ammessa

alla procedura concordataria già menzionata ed è uno dei creditori chirografari che hanno votato favorevolmente.

Il Liquidatore ha affidato al legale la questione relativa al riconoscimento della natura prededucibile o privilegiata del credito di ASV, mentre in merito alla controversia Sartori il Tribunale di Rovereto con sentenza del 10.12.2020 ha rigettato l'opposizione di ASV, confermando integralmente il decreto ingiuntivo opposto.

Controversia ASV c/ Comuni di SANTERAMO IN COLLE, GRUMO APPULA, CASSANO DELLE MURGE

Con l'avvio delle attività nei Comuni appartenenti all'ARO BA4, sono sorte alcune questioni connesse alla gestione degli appalti relativi, in ordine al presunto mancato rispetto delle clausole contrattuali e per converso, alla quantificazione dei servizi aggiuntivi, non contrattualizzati, forniti dalla società. Nonostante il tentativo di portare a termine trattative finalizzate alla compensazione fra maggiori costi sostenuti per i servizi fuori contratto e le penali che via via venivano comminate per il mancato rispetto delle condizioni contrattuali, nessuna di queste è mai stata portata a termine dal precedente Organo amministrativo e pertanto nel 2020 sono state attivate apposite azioni legali per accertare l'"an et quantum debeatur" dai Comuni per i quali è stato svolto il servizio.

Controversia ASV c/ PUGLIA MULTISERVIZI S.p.A.

Il 16 agosto del 2018 il socio Puglia Multi Servizi Srl ha esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 del codice civile. L'Organo amministrativo all'epoca in carica ha omesso di determinare il valore delle azioni del socio receduto ai sensi degli artt. 2437 ter e 2437 quater c.c.. Puglia Multi Servizi Srl, a seguito dell'inadempimento dell'organo amministrativo, ha ottenuto dal Tribunale di Bari la nomina di un "esperto" ai sensi dell'art. 2437 ter c.c. L'esperto così nominato ha determinato il valore delle azioni del socio receduto nella misura di € 2.414.000 con relazione del 6 agosto 2020. Con atto di citazione notificato il 16 novembre 2020 Puglia Multiservizi S.r.l. conveniva in giudizio ASV innanzi al Tribunale di Bari per ottenere la condanna di quest'ultima al pagamento della suddetta cifra. Con comparsa di risposta ASV si costituiva nel suddetto giudizio chiedendo, anche in via riconvenzionale, l'accertamento della manifesta erroneità ed iniquità della determinazione dell'esperto in ordine al valore delle azioni del socio receduto ai sensi dell'art. 2437 ter e 1349 c.c. e l'accertamento della inesigibilità del diritto di credito del socio receduto, stante lo stato di liquidazione della società e la postergazione di tale diritto di credito rispetto al soddisfacimento degli altri creditori della società, con conseguente rigetto della avversa domanda di condanna. Il Liquidatore con l'ausilio di un consulente tecnico ha valutato che il valore delle azioni del socio receduto è pari alla minor somma di € 1.281.661,00. Si rimanda alla nota integrativa relativamente all'esplicazione trattamento contabile di tale posta del passivo.

I rischi finanziari

La società, in previsione dell'attivazione di ulteriori appalti nel 2018, a fine 2017, ha dovuto far ricorso a fonti di finanziamento di terzi per non trovarsi in carenza di liquidità. Infatti, in data 22.11.2017 la società A.S.V. S.p.a. ha sottoscritto un contratto di finanziamento con il Banco di Napoli dell'importo di Euro 1.500.000,00 destinato a coprire per una parte gli investimenti fatti di recente (e ancora da pagare) e a farsi e per un'altra, il capitale circolante.

Le principali condizioni contrattuali sono le seguenti:

- importo: Euro 1.500.000,00;
- durata: 60 mesi;
- periodicità delle rate: mensile a partire dal 22.12.2017;
- tasso di interesse: variabile
- tasso iniziale: 0,978% annuo;
- parametri per la determinazione del tasso periodico: Euribor 1 mese + spread 1,35
- commissione di istruttoria una tantum: 0,60% dell'importo erogato;
- penale per rimborso anticipato: 1% sul debito residuo.

Con l'introduzione del nuovo "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza" (D.L. n. 14 del 12 gennaio 2019), attuativo della Legge n. 155/ 2017 e pubblicato in GU il 14 febbraio 2019, il legislatore ha introdotto un sistema di procedure di allerta e di composizione assistita, finalizzate ad anticipare l'emersione dello stato di crisi aziendale e favorire la continuità aziendale. Il Sistema di Allerta è incentrato su alcuni indicatori, individuati in ottica previsionale "forward looking", atti a rilevare squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario ed è obbligatorio per tutte le imprese dal 16 Marzo 2019. La riforma del diritto fallimentare, impone di dotarsi di strumenti di allerta interna in grado di rilevare tempestivamente lo stato di crisi permettendo che questi vengano gestiti prima che la crisi diventi conclamata e intervenga una denuncia ad opera dei soggetti abilitati (organi controllo societario, creditori pubblici qualificati). Per l'azienda che si è dotata ed ha attivato il sistema e le procedure di allerta preventiva sono previste delle misure premiali in caso di liquidazione giudiziale (ex-fallimento). Per gli Organi di controllo e vigilanza (Collegio sindacale e Revisori) vi è l'obbligo di attivare tempestivamente la procedura di allerta, in caso di fondati indizi di crisi, prima nei confronti dell'organo amministrativo e, nel caso di inerzia di quest'ultimo, dell'OCRI (Organismo di composizione della crisi d'impresa). Ciò presuppone di verificare costantemente l'equilibrio economico-finanziario, l'andamento della gestione e il monitoraggio del rischio d'insolvenza.

La lettura dell'andamento di alcuni indicatori può essere utile a fare le opportune valutazioni sul consuntivo e ad orientare le scelte future:

- a) non ci sono ***"Debiti per retribuzioni scaduti da 60 o più giorni"*** per un ammontare pari a oltre la metà del monte salari mensile;

- b) vi sono invece **“Debiti verso fornitori scaduti da più di 160 giorni”**;

MEDIA PAGAMENTI A FORNITORI GG 200

- c) il DSCR (Debt Service Coverage Ratio) è il «rapporto di copertura del servizio del debito». È un indice che misura la sostenibilità finanziaria del debito aziendale, cioè la capacità futura di un'impresa di onorare i propri debiti finanziari con i flussi di cassa generati dalla gestione operativa. La tradizionale formula di calcolo del DSCR è la seguente:

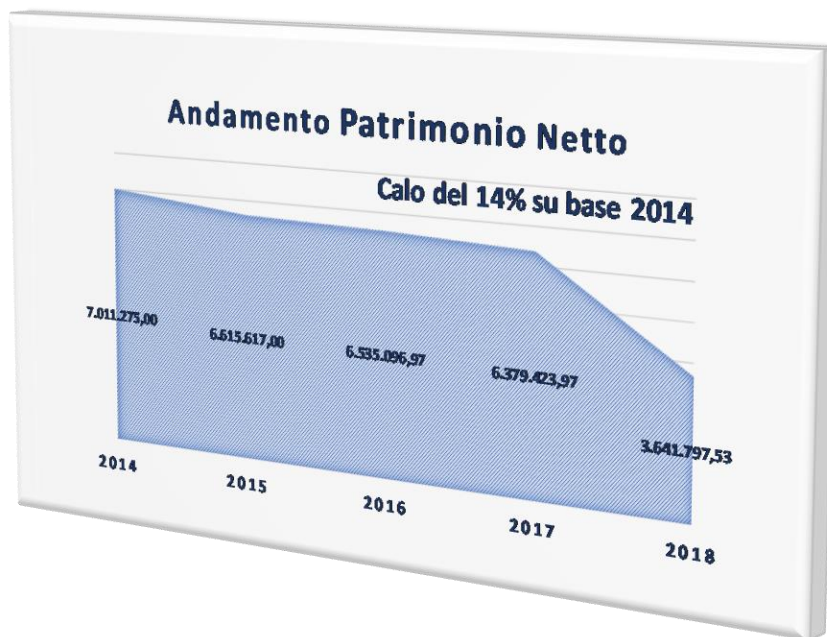
$$\text{DSCR} = \frac{\text{CASH FLOW OPERATIVO-TAX}}{\text{FLUSSO FINANZIARIO A SERVIZIO DEL DEBITO}}$$

dove: -Per “Cash flow operativo-tax” si intende il flusso di cassa prodotto dalla gestione caratteristica al netto del flusso fiscale relativo al pagamento delle imposte sul reddito d'esercizio. Per “flusso finanziario a servizio del debito” si intende il flusso finanziario per il pagamento degli interessi passivi nonché della quota capitale dei finanziamenti nel periodo considerato. L'indicatore deve essere superiore ad 1; quanto più è elevato, quanto più l'impresa è solida almeno nel breve termine:

DSCR	
CASH FLOW OPERATIVO-TAX	2.237.310
FLUSSO FIN. A SERV. DEL DEBITO	311.375
	7,19

- d) l'“**Adeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi**”; l'azienda come è noto è capitalizzata, ma nel corso degli ultimi anni ha distribuito riserve disponibili ai soci e prodotto risultati gestionali che si sono riverberati sul Patrimonio netto (non è stata considerata la perdita dell'esercizio nel conteggio del Patrimonio Netto):

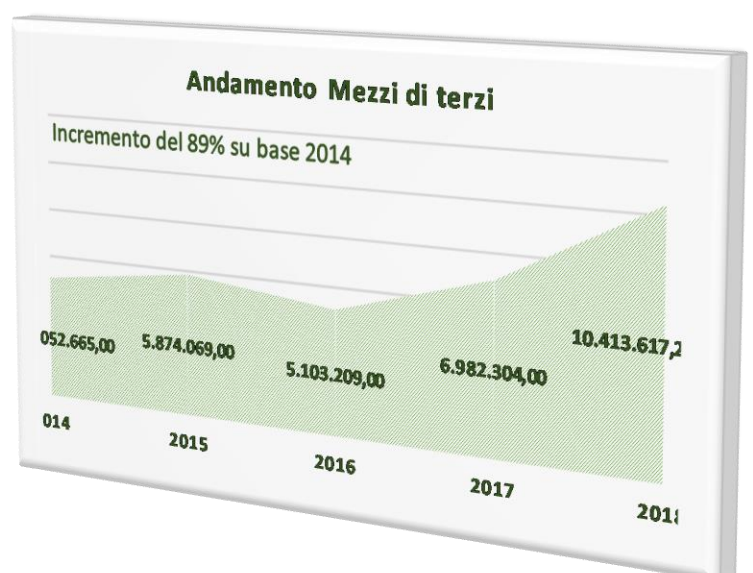
MEZZI PROPRI	3.641.798
MEZZI DI TERZI	10.413.617



Va ricordato che il 16 agosto 2018, la società Puglia Multi Servizi Srl ha esercitato il diritto di recesso e pertanto il Patrimonio netto ha anche subito la drastica riduzione evidenziata, a causa di quanto appena esposto, come meglio esplicitato in Nota Integrativa.

e) l' **"Andamento del tasso medio di indebitamento"**;

l'azienda come è noto è capitalizzata, ma è evidente che in rapporto al volume d'affari che ha ed agli impegni assunti negli ultimi anni, ha dovuto incrementare le fonti, ricorrendo a fonti esterne, come si può vedere dall'andamento di seguito illustrato:

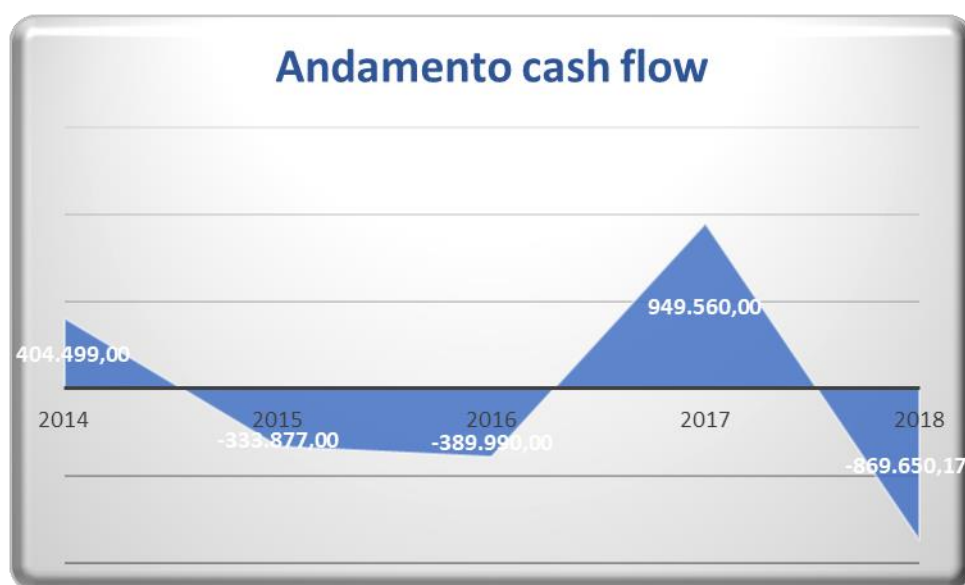


I rischi di liquidità

La transizione avvenuta negli ultimi anni che ha visto l'Azienda passare da una condizione favorevole di un mercato protetto ed esclusivo, alla libera concorrenza, ha creato evidentemente un contraccolpo con perdite strutturali e non episodiche.

La dimensione dei contratti acquisiti ed i capitoli delle gare che la società si è aggiudicata, in mancanza di un finanziamento soci, peraltro non consentito almeno per il socio Comune di Bitonto, e soprattutto in assenza di un'adeguata pianificazione finanziaria, hanno richiesto un (incauto) ricorso al finanziamento esterno come leva finanziaria mai utilizzata prima, sia per far fronte agli investimenti tecnici che per il fabbisogno in capitale circolante.

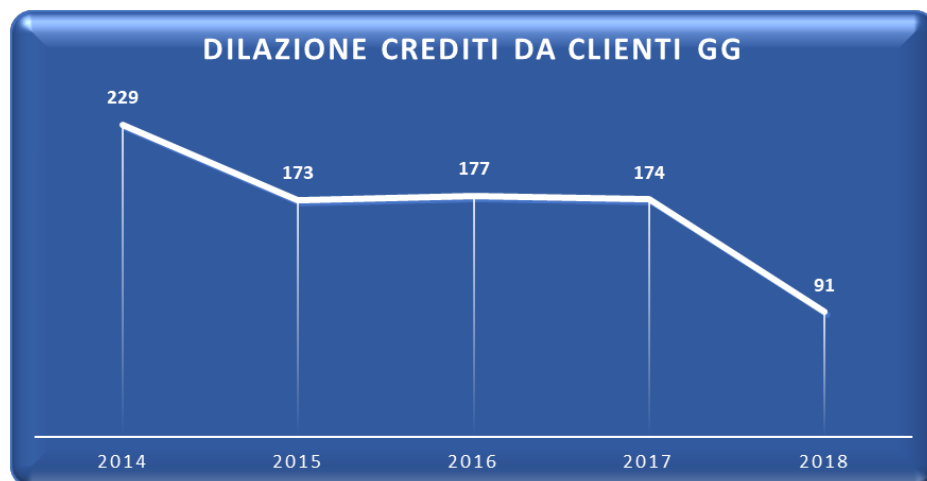
L'andamento del flusso di cassa liberato o trattenuto dall'esercizio economico e finanziario per esempio indica che nel 2014 e nel 2017 l'esercizio ha prodotto cassa (anche se per motivi diversi) mentre nel 2015, 2016 e 2018 è avvenuto il contrario, come si può vedere anche dal seguente grafico:



Anche la durata media dei gg di pagamento dei fornitori si è estesa nel 2017 per andare incontro alle predette nuove esigenze aziendali, ma nel 2018 ha ripreso un andamento di contrazione che va incoraggiato, in quanto un parametro superiore ai 160 gg viene considerato un potenziale fattore di rischio.



Per quanto riguarda invece i giorni medi di durata di incasso dei crediti da clienti, si è giunti nel 2018, sotto al limite dei 160 gg e pertanto il trend è positivo.

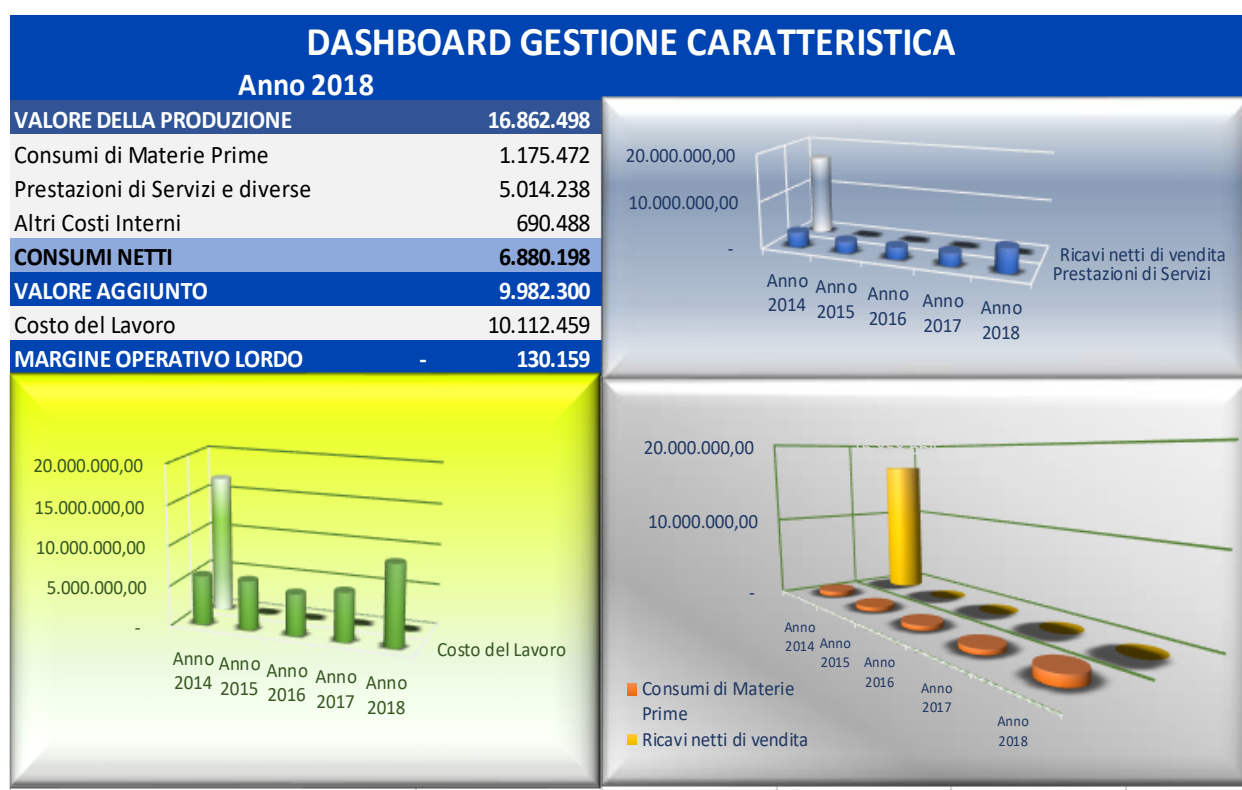


2.1. I Principali dati economici

Passando al commento delle principali risultanze dell'esercizio 2018:

- il risultato dell'esercizio in termini di Valore della produzione ha raggiunto l'ammontare di Euro 16.858.664 circa, risultando in notevole crescita (del +77%) rispetto al valore corrispondente dell'esercizio precedente, in ragione dei nuovi servizi attivati tra fine 2017 e 2018.
- per le stesse ragioni sopra esposte, i Costi della produzione sono stati però pari a circa Euro 18.481.603, superiori rispetto al precedente esercizio del 86% circa. Di seguito si analizzano le voci principali che li compongono:
 - Gli acquisiti di materie prime sono aumenti del 96% circa (€ +562.790 circa);

- Gli acquisiti di servizi sono aumentati di oltre 44% circa (di € +1.099.200 circa); la voce si compone di numerosi costi, fra cui quelli di manutenzione mezzi, costi di smaltimento, costi per le agenzie interinali impiegate soprattutto negli appalti extramoenia, nonché i costi sostenuti per la raccolta differenziata nel Comune di Bitonto;
- I costi per il godimento di beni di terzi, consistenti nei noli di mezzi utilizzati per la gestione dei nuovi servizi ha registrato un costo notevolmente maggiore rispetto al precedente esercizio di Euro 1.230.234 circa (+710%);
- I costi per il personale sono aumentati del 67% circa (di € +4.046.062 circa) in conseguenza dell'impiego di personale ereditato nel passaggio di appalto sui nuovi cantieri;
- Gli ammortamenti e svalutazioni sono cresciuti di € +1.222.857 (+272%) per effetto di ulteriori investimenti che sono stati fatti in attrezzature e mezzi;
- Il Risultato Netto (RN) è pari ad Euro (1.641.019) come illustrato nelle tabelle che seguono.



Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO RICL. CRIT. VALORE AGGIUNTO	2.018
RICAVI NETTI DI VENDITA	16.858.664
Variazione Rimanenze Semilavorati e Prodotti Finiti	3.834
Costruzioni Interne Capitalizzate	-
Lavorazioni per Conto Terzi	-
VALORE DELLA PRODUZIONE	16.862.498
Consumi di Materie Prime (acquisti + variazioni rimanenze)	- 1.175.472
Lavorazioni Esterne	-
Prestazioni di Servizi	- 5.014.238
Altri Costi Interni	- 690.488
CONSUMI NETTI	- 6.880.198
VALORE AGGIUNTO	9.982.300
Costo del Lavoro	- 10.112.459
MARGINE OPERATIVO LORDO	- 130.159
Ammortamenti	- 621.647
Altri Accantonamenti	- 871.133
REDD. OPERAT. CARATTERISTICO	- 1.622.939
Proventi Finanziari	139
Proventi accessori	-
-Oneri Accessori	-
Altri Oneri e Proventi non Tipici	-
RISULTATO GESTIONE ACCESSORIA	139
REDDITO OPERATIVO GLOBALE	- 1.622.800
Oneri Finanziari	- 14.219
REDDITO DI COMPETENZA	- 1.637.019
Saldo Proventi/Oneri Straordinari	-
Rettifiche di attività/passività finanziarie	- 4.000
REDDITO PRE IMPOSTE	- 1.641.019
Imposte e Tasse	-
REDDITO NETTO D'ESERCIZIO	- 1.641.019

2.2. I Principali dati patrimoniali

Lo Stato patrimoniale al 31.12.2018 evidenzia un totale Attivo pari a 12.483.643 euro circa che fa registrare una variazione del -4,28% circa rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente al calo del valore del Capitale Circolante.

Il Patrimonio Netto si riduce in funzione di quanto detto in merito al recesso del socio Puglia Multi Servizi Srl ed alla Perdita di esercizio (-65% circa).

I Debiti (a m/l ed a b/t) aumentano del 58% rispetto all'esercizio precedente, a causa dei maggiori impegni assunti per i nuovi appalti (il Debito residuo a medio termine con l'istituto

bancario che ha finanziato a fine 2017, le previste operazioni collegate all'avvio di nuovi cantieri è pari ad Euro 1.182.192);

- Il Fondo per TFR rimane pressoché inalterato (Euro 855.067) decrementandosi di 39.471 euro circa.

Stato patrimoniale riclassificato

RICLASSIFICAZIONE SP (CRITERIO FINANZIARIO)	2018
ATTIVO FISSO (O IMMOBILIZZATO)	
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-
Immobilizzazioni immateriali	136.853
Immobilizzazioni materiali	4.284.628
Partecipazioni ed altri titoli immobilizzati	98.000
Crediti di finanziamento esigibili oltre l'esercizio corrente	-
Risconti per costi sospesi agli esercizi successivi	-
Crediti commerciali esigibili oltre l'esercizio	2.232.291
TOTALE ATTIVO FISSO (O IMMOBILIZZATO)	6.751.773
ATTIVO CIRCOLANTE (O CORRENTE)	
Posizione netta di magazzino	43.029
Rimanenze	43.029
+/- Acconti da clienti e a fornitori	-
Liquidità differite	4.413.873
Crediti commerciali	
- crediti commerciali esigibili entro l'esercizio corrente	4.246.432
Crediti di finanziamento esigibili entro l'esercizio corrente	-
Partecipazioni e altri titoli non immobilizzati	-
Ratei attivi	167.441
Risconti per costi sospesi all'esercizio successivo	-
Liquidità immediate	1.274.969
Disponibilità liquide	1.274.969
Crediti verso soci per versamenti dovuti (già richiamati)	-
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	5.731.871
CAPITALE PROPRIO	
Patrimonio netto	2.004.778
- Debito verso soci per utile distribuibile	-
TOTALE CAPITALE PROPRIO (MEZZI PROPRI)	2.004.778

PASSIVITÀ CONSOLIDATE

Fondo per imposte	-
Debito TFR	-
- Debito TFR da corrispondere oltre l'esercizio successivo	-
Debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo	883.898
Debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo	215.163
Altri fondi	1.240.219
Altri debiti oltre l'esercizio successivo	1.332.691
Risconti per ricavi sospesi agli esercizi successivi	-
TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE	3.671.971

PASSIVITÀ CORRENTI (O A BREVE)

Fondo per manutenzioni e riparazioni	-
Debito TFR da corrispondere nell'esercizio successivo	855.067
Totale debiti	-
- Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	298.294
- Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	3.550.654
Altri debiti entro l'esercizio successivo	2.101.828
Ratei passivi	1.051
Risconti per ricavi sospesi all'esercizio successivo	-
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	6.806.894

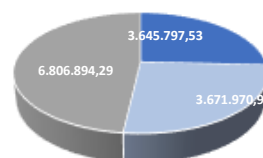
DASHBOARD DATI STATO PATRIMONIALE 2018

CAPITALE PROPRIO NETTO	3.645.797,53
TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE	3.671.970,91
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	6.806.894,29

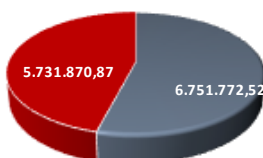
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	6.751.772,52
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	5.731.870,87

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	5.731.870,87
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	6.806.894,29

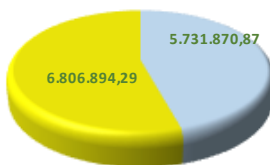
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	6.751.772,52
CAPITALE PROPRIO	3.645.797,53
TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE	3.671.970,91



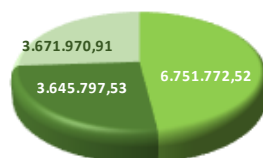
- CAPITALE PROPRIO
- TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE
- TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI



- TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO
- TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE



- TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE
- TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI



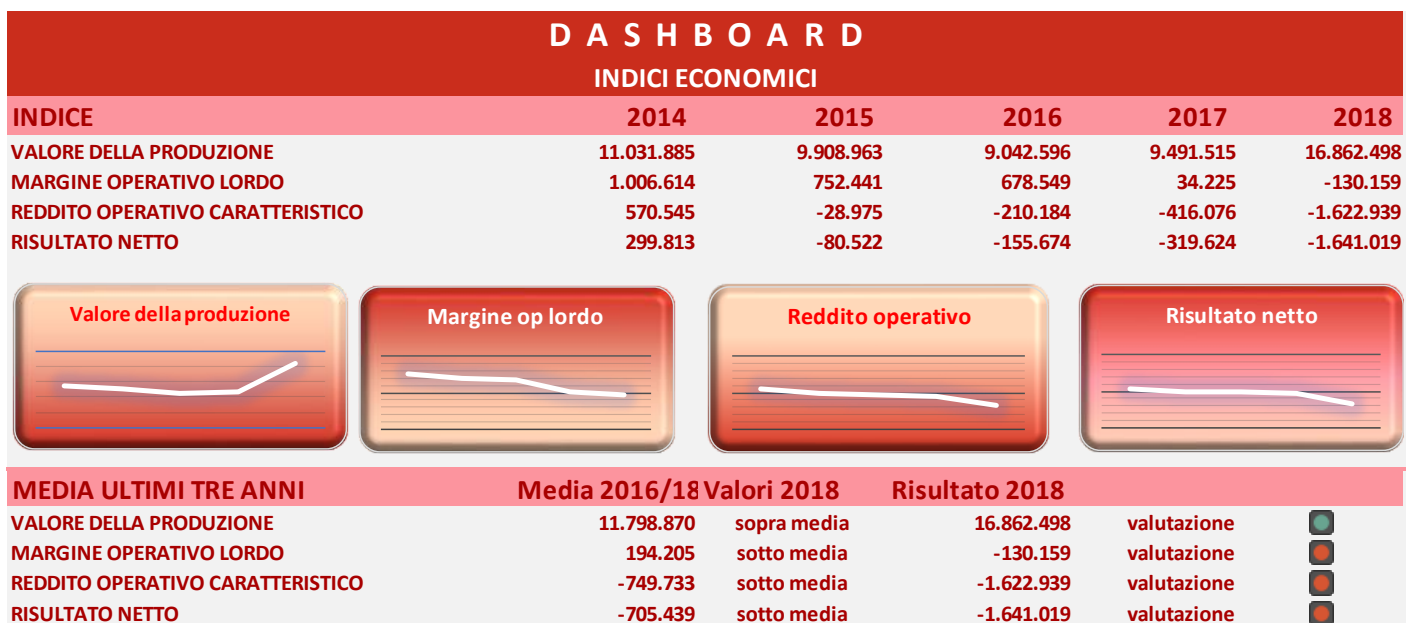
- TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO
- CAPITALE PROPRIO
- TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE

2.3. I principali indicatori

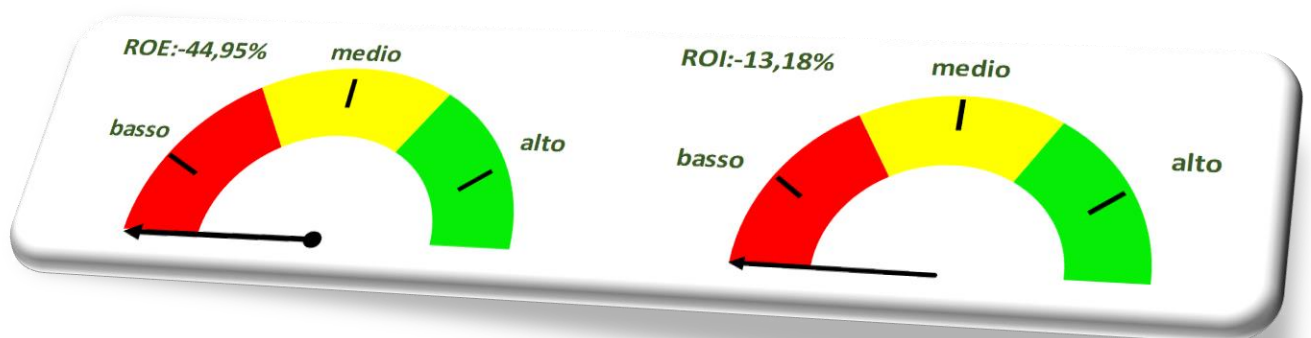
Principali indicatori di performance

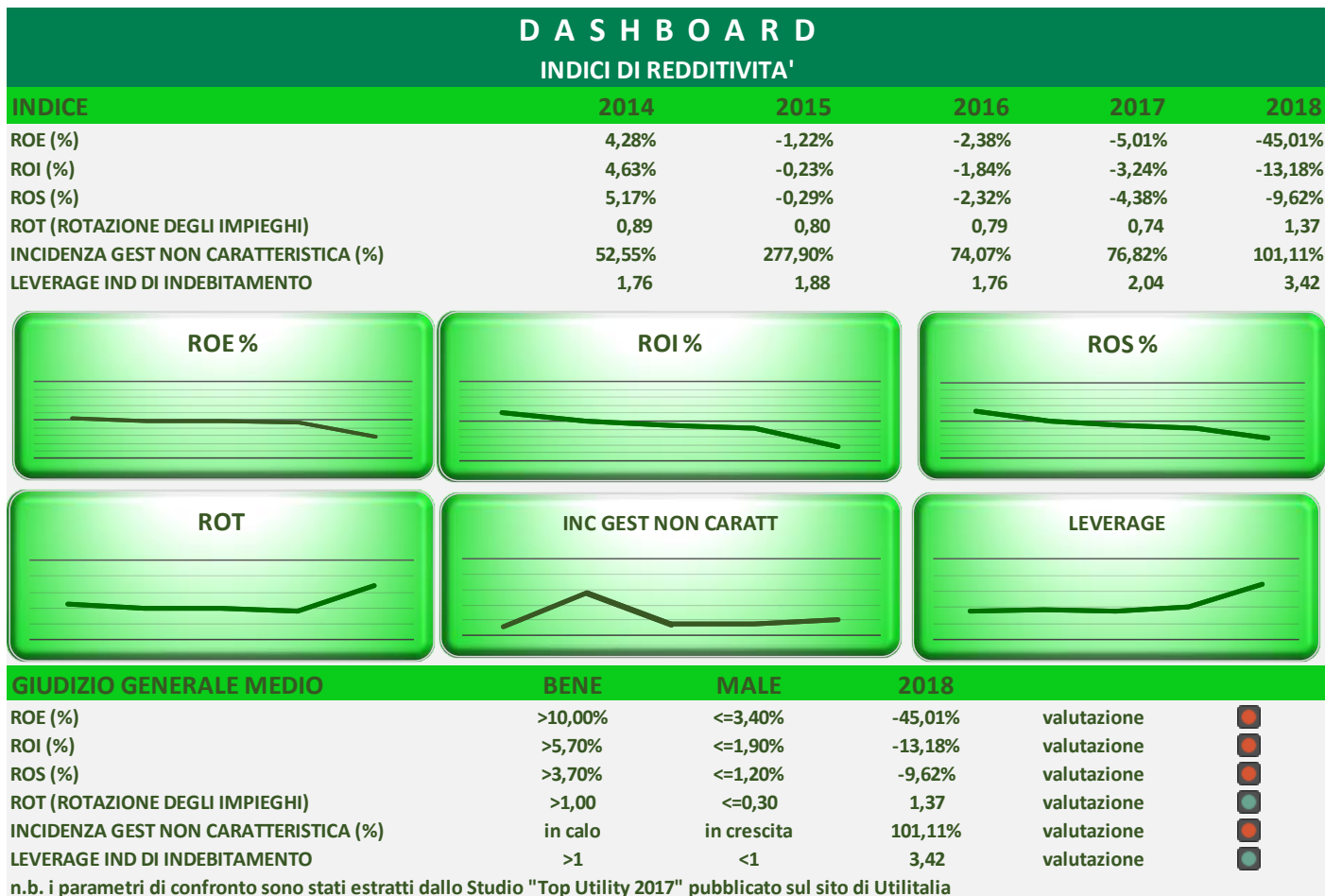
Di seguito, con l'ausilio di un sistema di reporting (tabelle e grafici) si riassumono i principali indicatori di performance (KPI) relativi all'equilibrio economico/reddituale, patrimoniale e finanziario. Nell'ultimo quadrante vengono analizzati alcuni indicatori di produttività e la loro dinamica nell'arco di un quinquennio.

La prima categoria di indici prende in considerazione le basi su cui poggia l'impresa il suo processo di creazione di valore:



Di seguito si riportano gli indici usualmente utilizzati come misuratori di redditività.

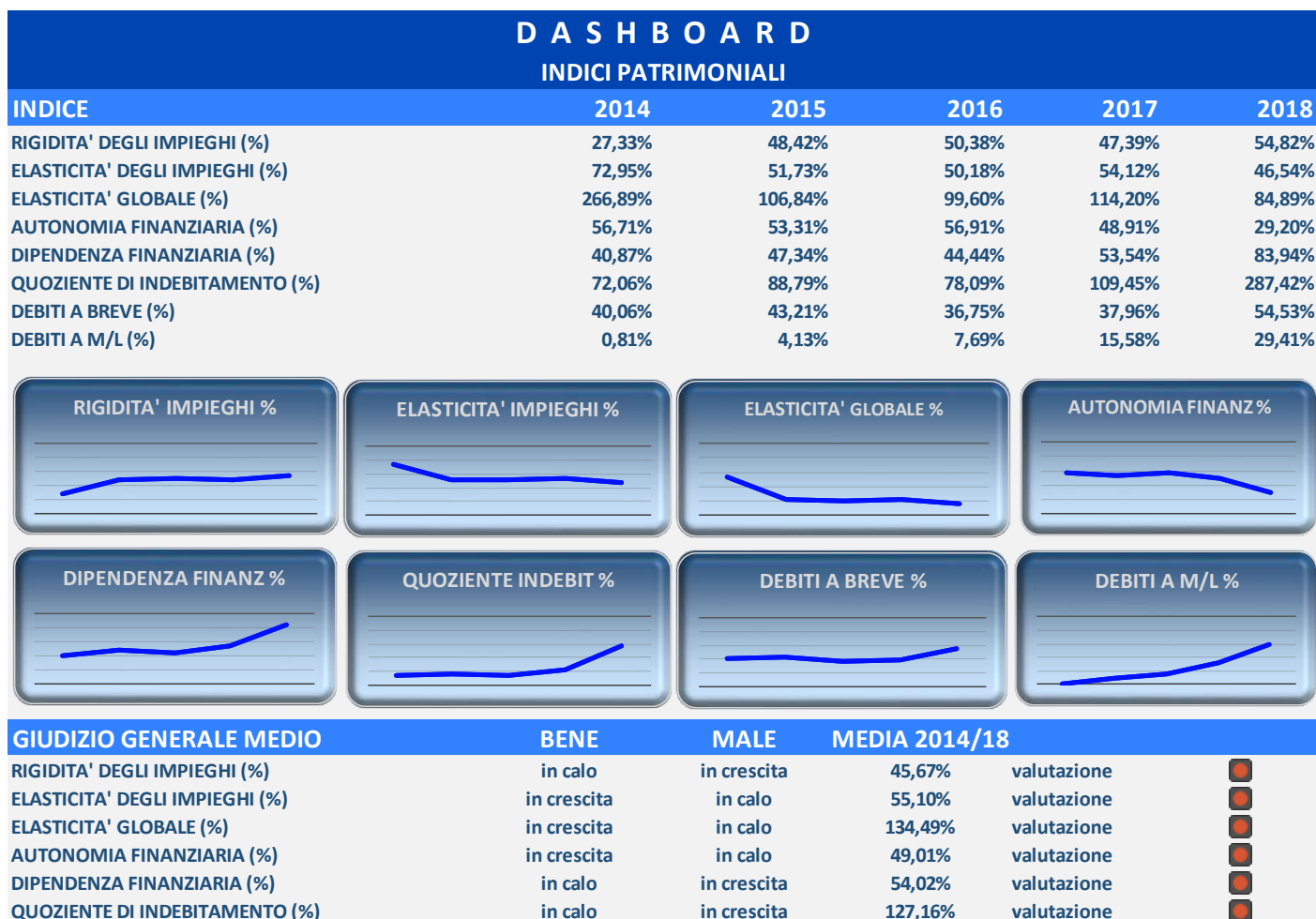




Alcuni dei valori presi in considerazione per l'analisi economica e di redditività, in una opportuna valutazione d'insieme, evidenziano come nel corso dei cinque anni presi in visione, vi sia stato una progressiva contrazione della capacità di produrre marginalità, pur essendo, al contrario cresciuto il Valore della Produzione.

Gli indicatori tradizionalmente usati per la misura della redditività aziendale (ROE, ROI, ROS, ROT) confermano la necessità di un forte intervento di svolta della gestione caratteristica tendendo alla riduzione dei costi di gestione operativa o al taglio delle produzioni di servizi non remunerativi. Come parametri di riferimento, sempre utili per meglio interpretare ed inquadrare l'esatta dimensione del fenomeno, sono stati presi alcuni valori di riferimento del settore specifico, pubblicati dal sito "TOP UTILITY 2017" e ripresi dal sito di "Utilitalia".

Come termini di raffronto, sono state prese le medie sul quinquennio rispetto ai valori registrati nell'anno in osservazione.



Gli indici di indebitamento hanno l'obiettivo di analizzare la struttura finanziaria dell'azienda misurando con quali fonti di finanziamento l'azienda sta coprendo i propri impieghi. Danno quindi un'idea di quello che è il rischio finanziario strutturale dell'azienda, evidenziando quanto del capitale investito è finanziato da debiti e quanto, invece, è finanziato da capitale proprio. E' ovvio che l'azienda è tanto più rischiosa finanziariamente quanto più alto è il livello di indebitamento, rispetto al capitale proprio.

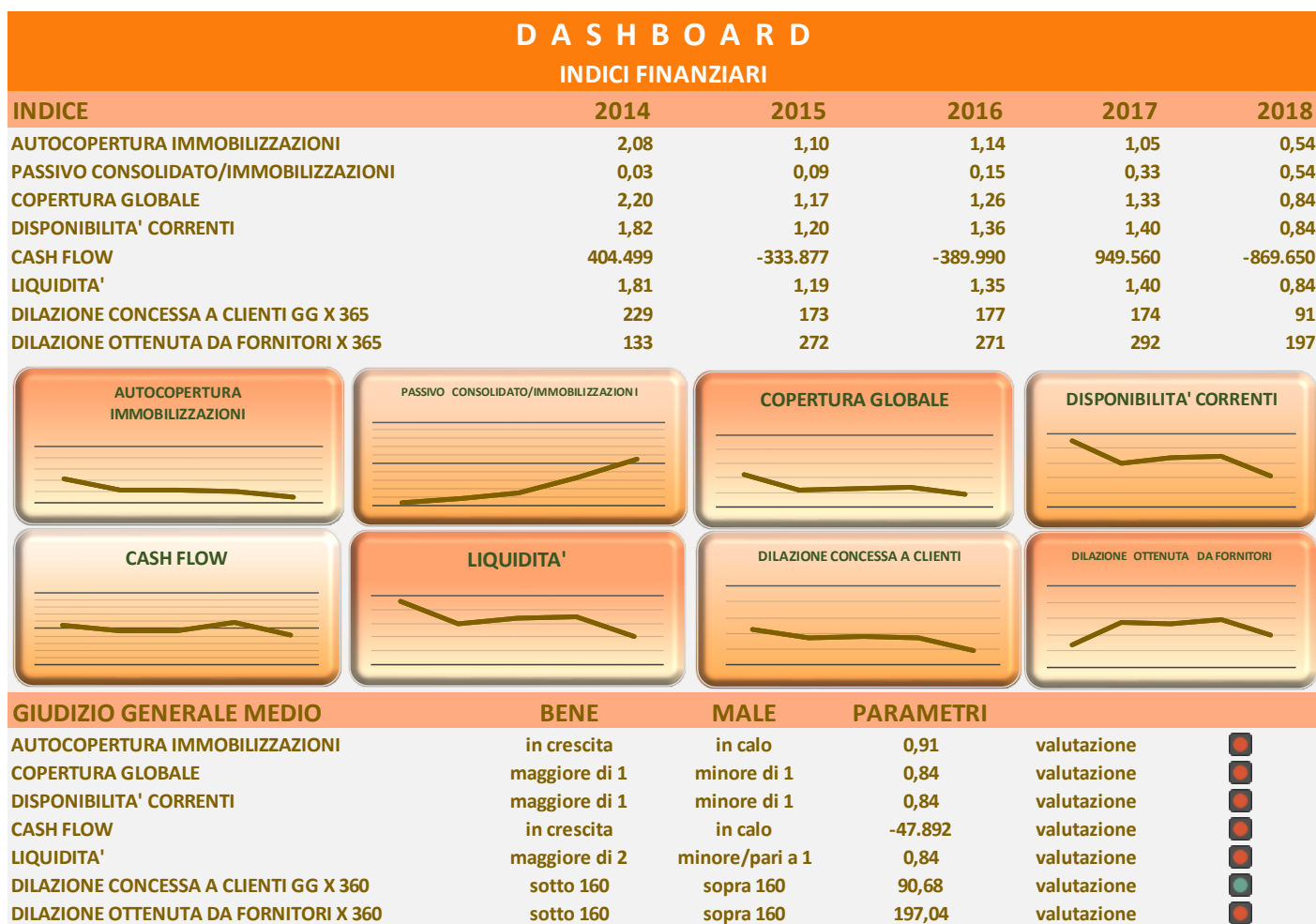
Con la categoria di indici finanziari si focalizza l'attenzione sul monitoraggio dell'equilibrio finanziario dell'azienda, mettendo in rapporto, in una visione dinamica, valori di natura sia economica che patrimoniale nella rispettiva manifestazione finanziaria.

Un primo indice al quale guardare è detto indice di liquidità (o di disponibilità) e si basa sul rapporto fra attività correnti e passività correnti. Tale indice esprime in sintesi la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni di pagamento nel breve periodo.

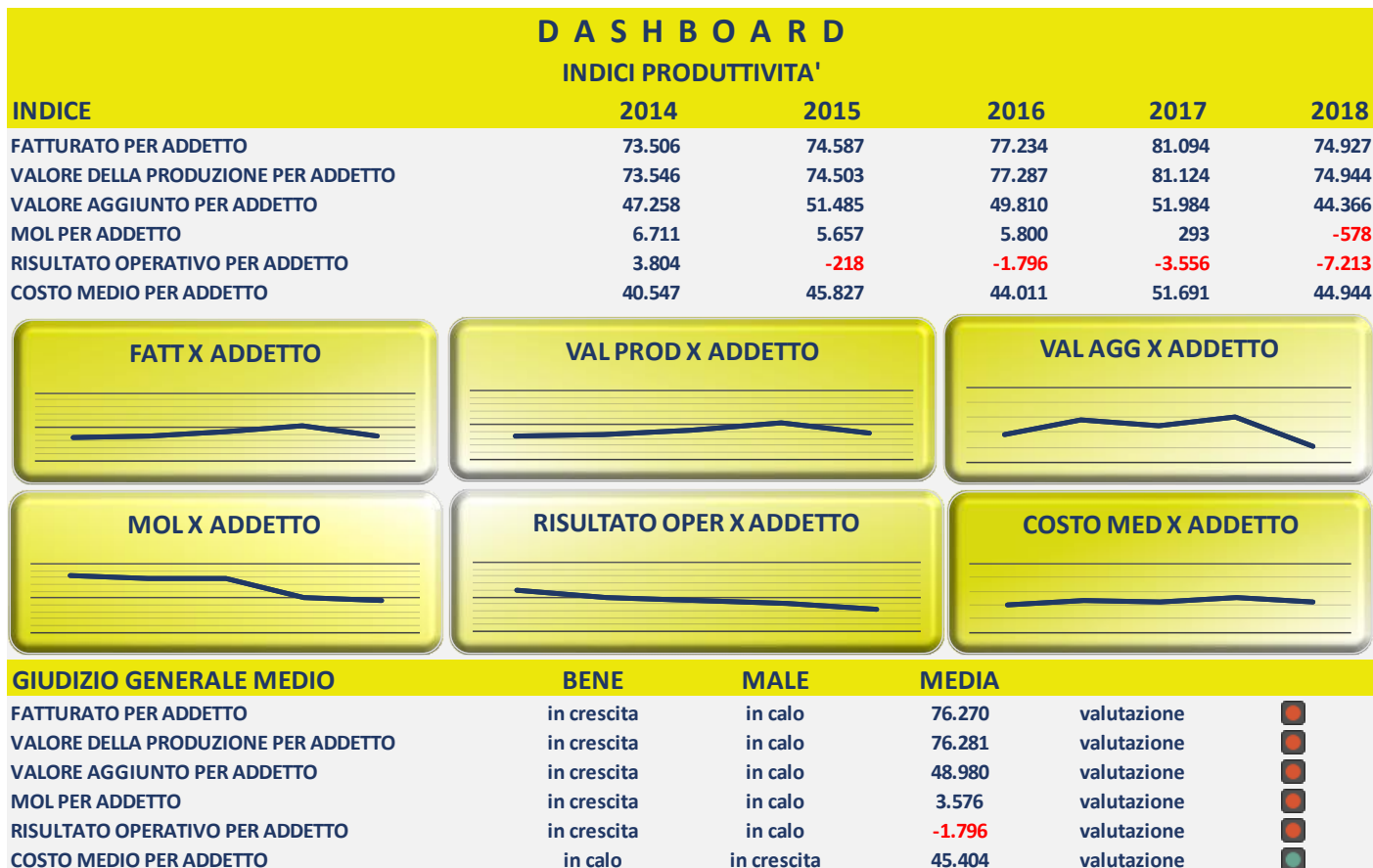
Si ritiene comunemente che l'impresa si trovi in condizioni di equilibrio quando tale indice presenta valori intorno a 2. Fra gli altri indici, confrontati con parametri vari, alcuni di esperienza ed altri di media degli ultimi tre anni, riveste particolare importanza quello del "cash flow prodotto".

Fino al 2014 la gestione caratteristica era capace di produrre flussi di cassa positivi, significativo segnale di salute aziendale. Dal 2015 in poi (fatta eccezione per il 2017, anno in cui però la liquidità è stata generata dal ricorso a fonti esterne), la gestione non è stata più in grado di creare liquidità positiva.

Altri due importanti indicatori sono i tempi di incasso e di pagamento. Il parametro utilizzato come termine di paragone/limite è normalmente 150gg con una estensione di tolleranza di 10gg aggiuntivi (160 gg). Ci si deve attivare per recuperare efficienza anche su questo terreno:



In conclusione si vedano anche le informazioni derivanti dalla tabella relativa agli Indici di produttività che mettono a confronto dati economici per ricavare indicazioni di efficienza:



2.4. Le attività di ricerca e sviluppo

Riguardo ad attività di ricerca e sviluppo, la società non ha effettuato alcuna azione in tal senso. Dopo le rettifiche operate, Il Bilancio 2018 non presenta oneri pluriennali di rilievo da evidenziare.

2.5. I rapporti con l'Ente e le Società controllanti e collegate

In ordine ai rapporti con l'Ente controllante e cioè con il Comune di Bitonto, in qualità di Ente controllante, si rinvia a quanto innanzi.

Riguardo invece ai rapporti con le società collegate, l'A.S.V. S.p.a., ha una partecipazione nella ASV Autolinee e Autoservizi SpA e nella Gruppo di Azione Locale Fior d'Olive società consortile a responsabilità limitata, in sigla "GAL Fior d'Olive s.c.r.l." come meglio di seguito specificato.

Sotto la voce Partecipazioni

La Società è socia della ASV Autolinee e Autoservizi Spa, di cui detiene il 49% del capitale sociale. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società. Il capitale di € 200.000,00 è rappresentato da n. 2.000 azioni del valore nominale di € 100,00 ciascuna. Tale capitale è stato assunto e sottoscritto in denaro dai soci nelle seguenti misure:

-società Miccolis Spa n. 1.020 azioni a fronte di un conferimento di € 102.000,00;

-società Azienda Servizi Vari Spa n. 980 azioni a fronte di un conferimento di € 98.000,00. I dati di Bilancio 2018 presentano un utile di esercizio di Euro 12.341,00 circa.

La Società è anche socia da gennaio 2010 della “Gruppo di Azione Locale Fior d’Olivi società consortile a responsabilità limitata” (senza fini di lucro), con scopo sociale di promuovere attività tendenti al consolidamento ed allo sviluppo integrato delle imprese operanti nel territorio dei comuni di Terlizzi, Bitonto e Giovinazzo della Provincia di Bari, perseguendo finalità ed obiettivi previsti nell’Asse 4 - “Approccio Leader” del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Puglia e relativi ai Gruppi di Azione Locale G.A.L. stabiliti dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013. L’A.S.V. S.p.a. detiene il 2,68% del Capitale Sociale avendo sottoscritto € 4.000,00 di € 149.000,00 (intero capitale sociale). I dati di Bilancio 2018 non ci sono stati ancora comunicati.

2.6. Le operazioni sul Capitale sociale e sulle azioni proprie

Si rinvia a quanto riferito a riguardo in Nota integrativa.

2.7 Evoluzione prevedibile della gestione

Considerato l’intervenuto stato di liquidazione della società, si ritiene ultronea ogni considerazione sulla prevedibile evoluzione della gestione riferita all’esercizio 2018..

2.8 Sedi secondarie

La società, oltre alla sede legale in Bitonto al viale Delle Nazioni, 14, non opera in altre sedi.

2.9. Il Documento Programmatico sulla Sicurezza - aggiornamento

Con d. l. 9 febbraio 2012, n. 5 l’aggiornamento del GDPR non è più obbligatorio; ad ogni modo un documento ad uso interno risulta periodicamente aggiornato.

3. PROPOSTE ALL’ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Sulla scorta delle indicazioni fornite, invito l’Azionista unico ad approvare il Bilancio chiuso al 31.12.2018 e la Relazione sulla Gestione e propongo di rinviare a nuovo la perdita di esercizio pari a € (1.641.019).

Bitonto (Ba), lì 09 aprile 2021

Liquidatore
Dott. Angelo MANCAZZO

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO al 31 dicembre 2018

Premessa

Il D. Lgs. 19/08/2016, n. 175, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” introduce a carico delle società a controllo pubblico l’obbligo di predisporre annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale una “relazione sul governo societario”, da pubblicare contestualmente al bilancio d’esercizio, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 6, comma 4, del decreto.

Gli aspetti trattati nella presente relazione, sono i seguenti:

1. Governance e strumenti di controllo
2. Rischio di crisi aziendale
3. Ulteriori modelli organizzativi e/o di controllo adottati dalla società

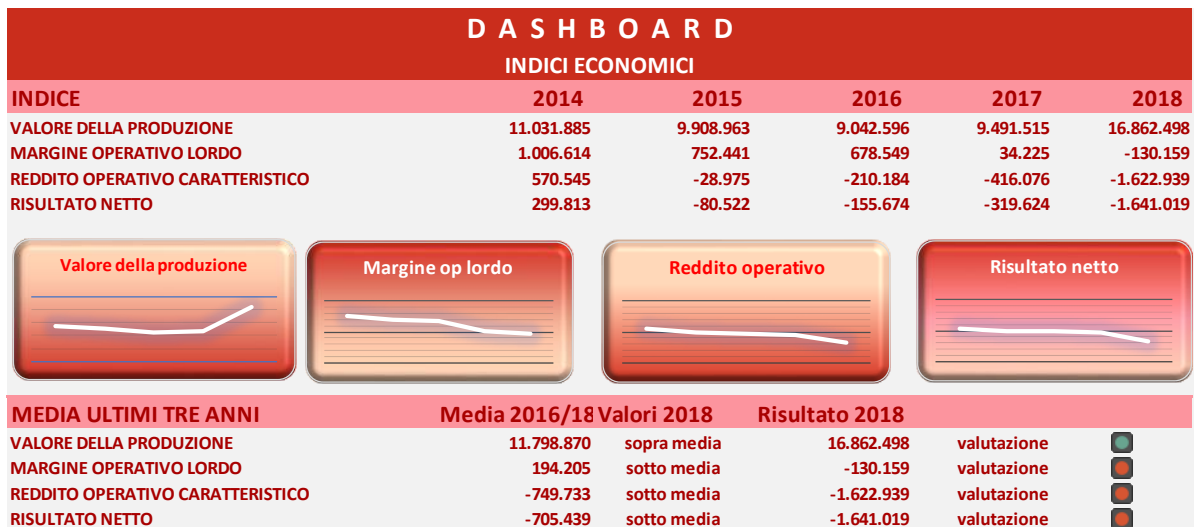
1. Governance e strumenti di controllo

In premessa si evidenzia che il 19.03.2020 l’assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato l’anticipato scioglimento e la messa in liquidazione della società, determinando le modalità di liquidazione, la nomina del liquidatore, i relativi poteri e compensi. Detta delibera è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Bari il 25.03.2020. In conseguenza di ciò, oggi la società è amministrata da un Liquidatore per le procedure connesse e, compatibilmente con le disposizioni di legge e le obbligazioni contrattuali assunte, per la definizione degli appalti in corso.

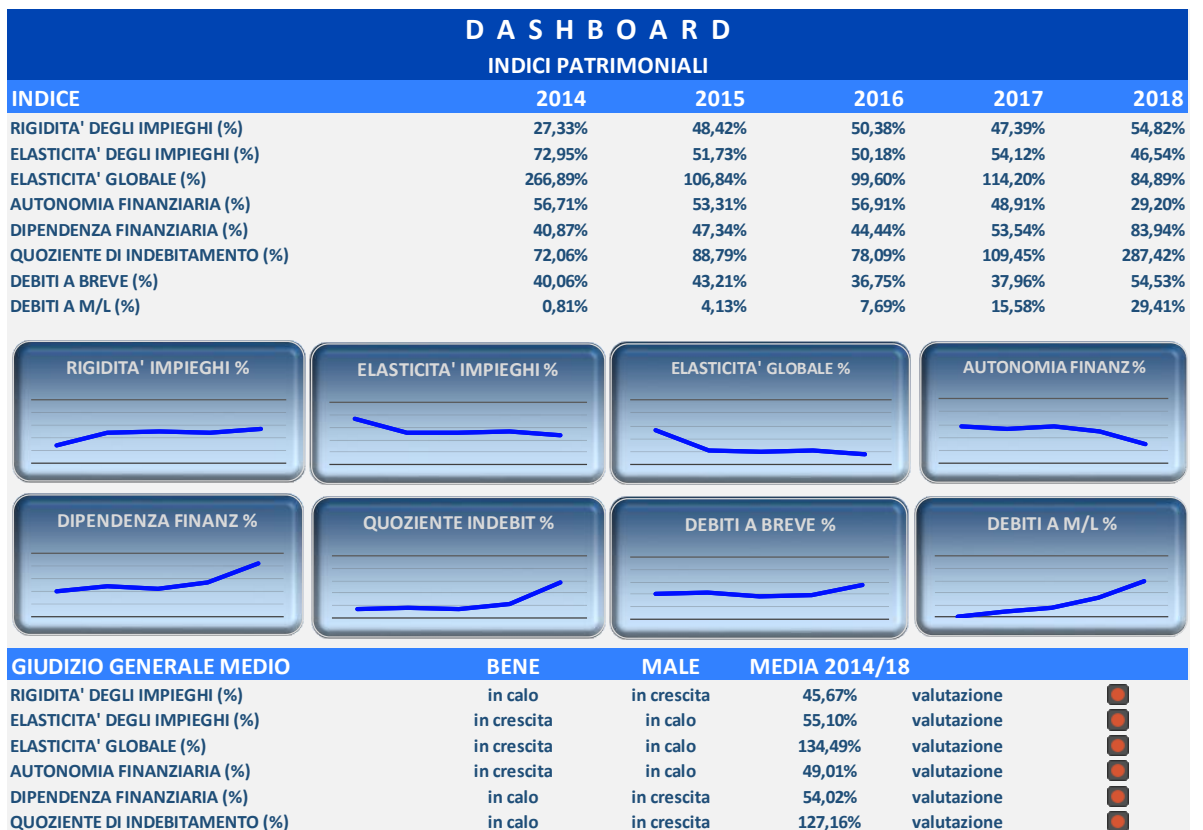
La riforma del diritto societario ha modificato in maniera rilevante il ruolo del collegio sindacale nell’ambito delle società. L’art. 2409 bis così come modificato dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 disponendo che la revisione legale è esercitata da un revisore legale o da una società di revisione, ha fatto sì che il collegio sindacale da organo principalmente investito del controllo contabile si trasformasse in un organo la cui funzione principale e necessaria, consiste nella vigilanza sul rispetto della legge e dello statuto e dei principi di corretta amministrazione. L’art. 3 comma 2 del Dlgs 175/2016 stabilisce che nelle Spa a controllo pubblico, la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale. In conseguenza di ciò, in ASV SpA, in data 12 gennaio 2018 sono stati nominati il nuovo Collegio Sindacale ed un Revisore dei conti, in piena attuazione della separazione dei ruoli prevista dalla legge.

Per quanto riguarda, più in generale, la rendicontazione dei risultati della gestione, si richiama in primo luogo la Relazione sulla gestione al bilancio al 31 dicembre 2018, in cui sono evidenziati importanti indicatori di performance (Tabb 1,2,3,4,5).

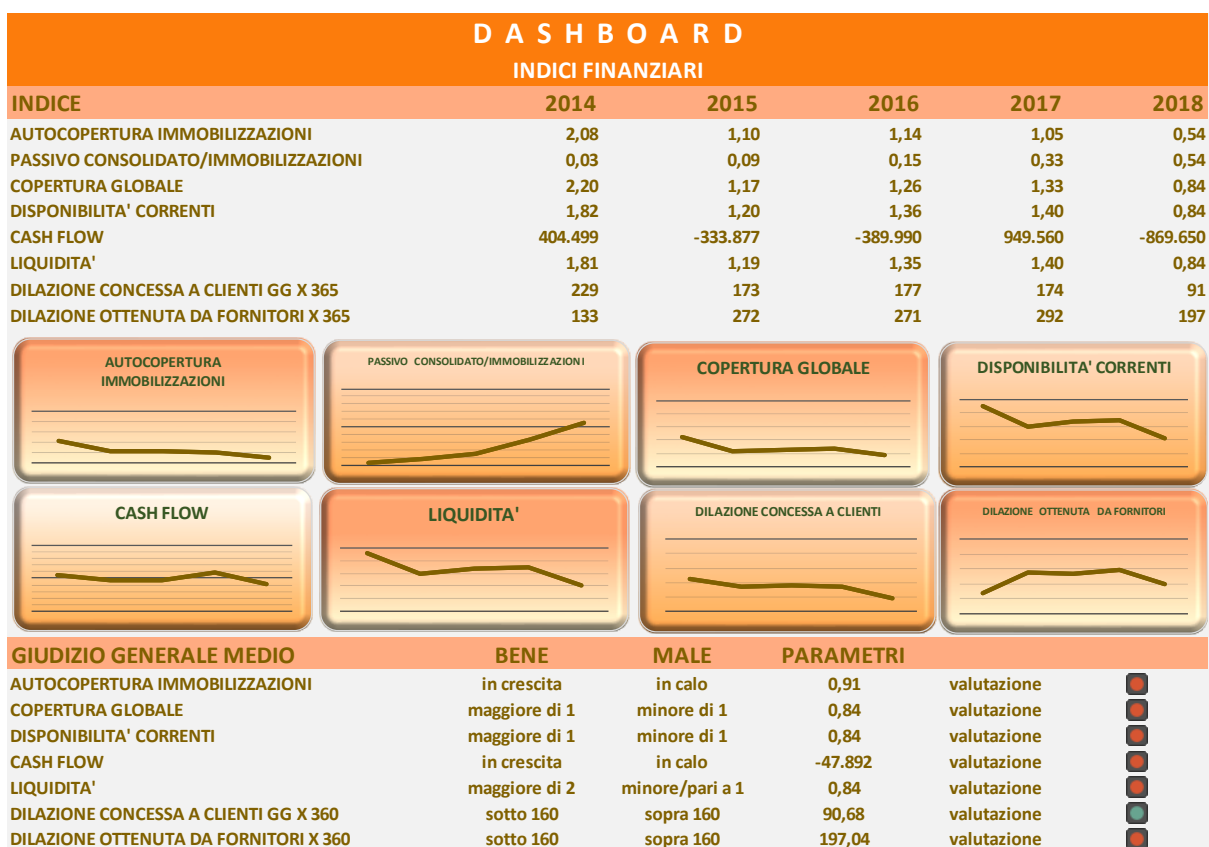
Tab.1



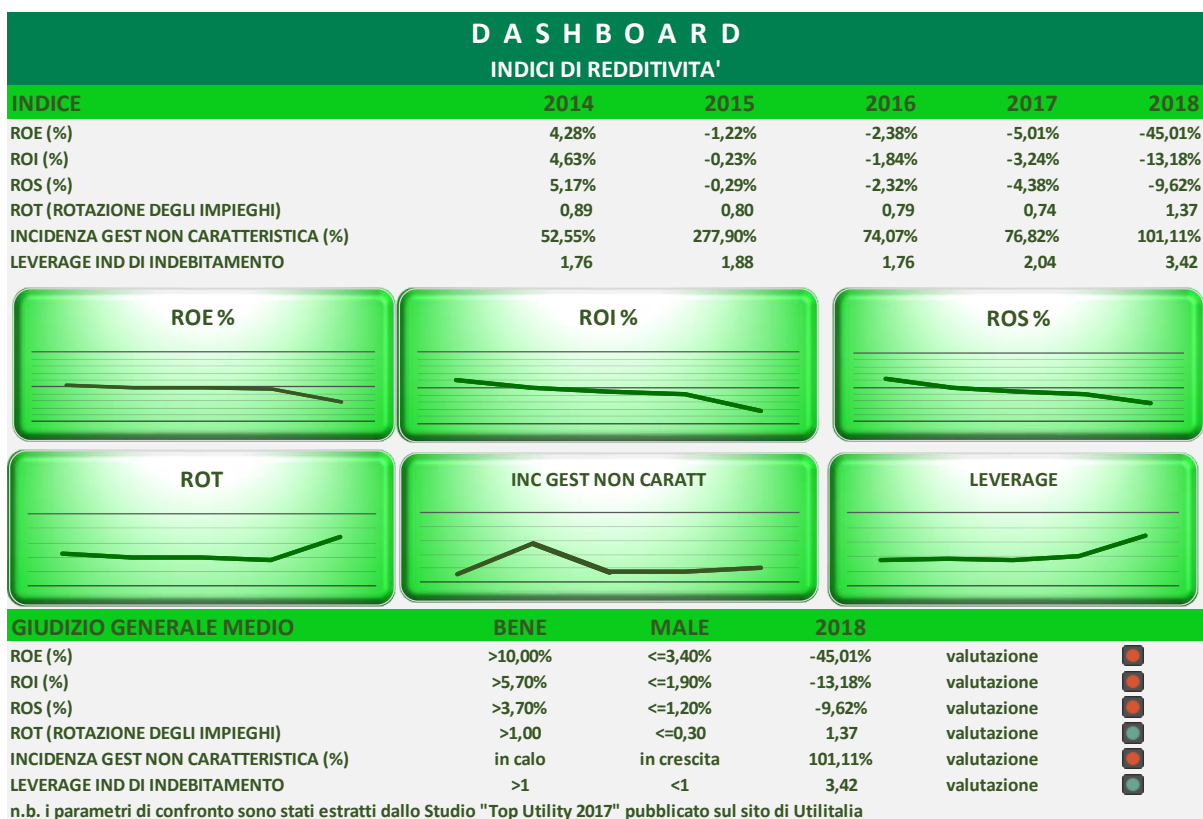
Tab. 2



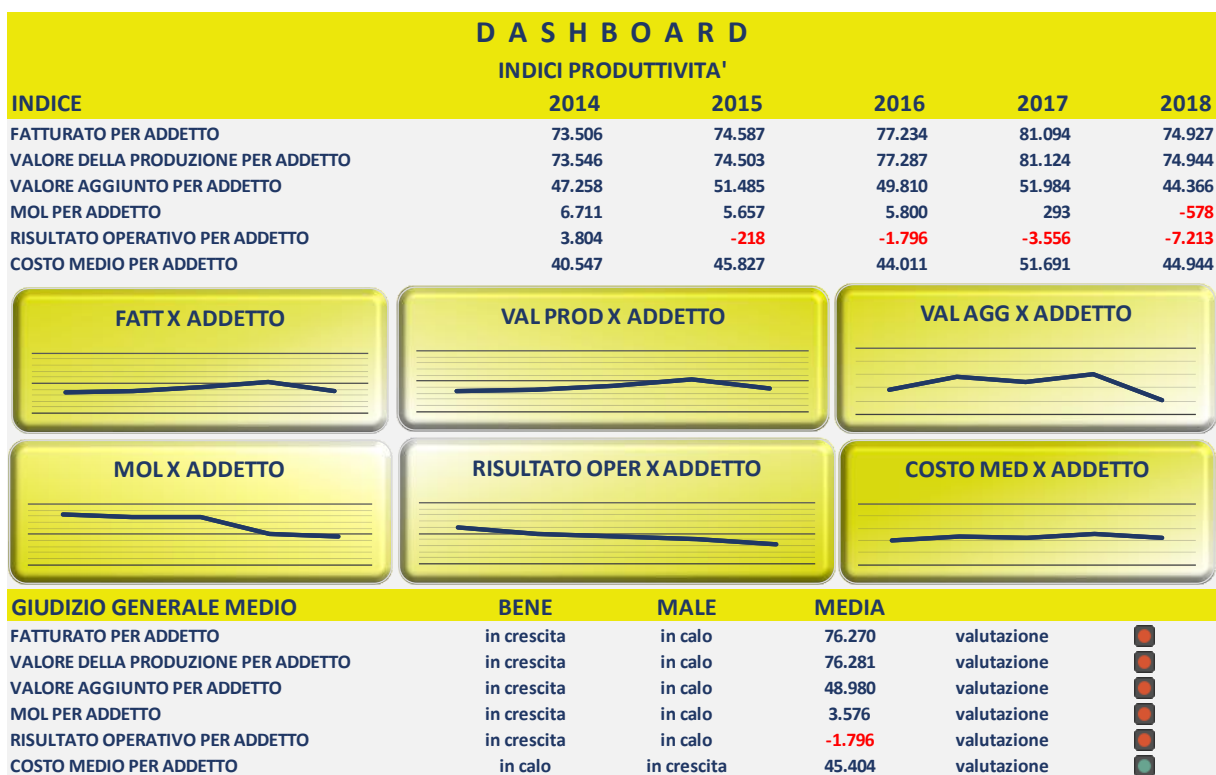
Tab. 3



Tab. 4



Tab. 5



2. Rischio di crisi aziendale

Allegato alla presente Relazione, si propone un aggiornamento del “Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale” ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs n.175/2016. Nel citato Programma sono state indicate le cosiddette “**soglie di allarme**”, in presenza delle quali si dovranno prendere gli opportuni provvedimenti e mettere in campo idonee azioni atte a riportare i coefficienti a livelli accettabili.

Di seguito vengono prese in esame le predette ‘**soglie di allarme**’ ed i coefficienti registrati nel 2018 per verificare il potenziale rischio di crisi aziendale:

1) che la **Gestione operativa** (Reddito Operativo) della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (Differenza tra Valore e Costi della produzione - A meno B, ex articolo 2525 c.c.); si riportano i valori della gestione operativa nel triennio, da cui si riscontra che si è **superata la “soglia di allarme”** (Tab 6)

2) che le **Perdite di esercizio** cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 10%; si riportano nella Tab.7 il valore del Patrimonio netto del 2016, la Perdita dell’esercizio 2016 e le Perdite degli esercizi successivi, la cui somma, in rapporto al valore di partenza, supera il parametro massimo considerato “soglia di allarme” del -10%, da cui si riscontra che **si è superata la “soglia di allarme”** (Tab 7)

Tab 6

CONTO ECONOMICO RICL. CRIT. VALORE AGGIUNTO		2016	2017	2018
RICAVI NETTI DI VENDITA		9.036.359	9.488.007	16.858.664
Variazione Rimanenze Semilavorati e Prodotti Finiti		6.237	3.508	3.834
Costruzioni Interne Capitalizzate		-	-	-
Lavorazioni per Conto Terzi		-	-	-
VALORE DELLA PRODUZIONE		9.042.596	9.491.515	16.862.498
Consumi di Materie Prime (acquisti + variazioni rimanenze)	-	561.140	585.217	1.175.472
Lavorazioni Esterne		-	-	-
Prestazioni di Servizi	-	2.485.039	2.661.221	5.014.238
Altri Costi Interni	-	168.620	163.001	690.488
CONSUMI NETTI	-	3.214.799	3.409.439	6.880.198
VALORE AGGIUNTO		5.827.797	6.082.076	9.982.300
Costo del Lavoro	-	5.149.248	6.047.851	10.112.459
MARGINE OPERATIVO LORDO		678.549	34.225	130.159
Ammortamenti	-	283.041	416.257	621.647
Altri Accantonamenti	-	605.692	34.044	871.133
REDD. OPERAT. CARATTERISTICO	-	210.184	416.076	1.622.939

Tab. 7

	2016	2017	2018
REDDITO NETTO D'ESERCIZIO	- 155.674	- 319.624	- 1.641.019
PATRIMONIO NETTO	6.379.423	6.059.800	3.645.798
SOMMA PERDITE 2016, 2017, 2018	- 2.116.317		
PERDITE/PATRIMONIO NETTO 2016	-33,17%		

3) che la Relazione redatta dal Revisore dei conti e/o quella del Collegio sindacale rappresentino dubbi di **Continuità aziendale**;

4) che l'indice di **Struttura finanziaria** medio nei tre anni, dato dal rapporto tra Patrimonio più Debiti a medio e lungo termine e Attivo immobilizzato, sia 1 o inferiore, considerando 1 appunto, come soglia di allarme; si riportano nella Tab.8 i valori dell'indice di Struttura finanziaria che è superiore al parametro considerato "soglia di allarme", da cui si riscontra che **si è superata la "soglia di allarme"**:

Tab. 8	2016	2017	2018
PATRIMONIO NETTO	6.379.423	6.059.800	3.645.798
DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE	-	1.181.193	883.898
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	3.172.849	3.611.532	4.421.482
RAPPORTO	2,01	2,00	1,02
VALORE MEDIO	1,68		

5) che il **Peso medio nei tre anni degli Oneri finanziari**, misurato come Oneri finanziari su Fatturato, non sia superiore al 5%; il parametro reale è **ben al di sotto della "soglia di allarme"** indicata al 5%:

Tab. 9	2016	2017	2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.042.596	9.491.515	16.862.498
Oneri Finanziari	- 473	- 1.481	- 14.219
RAPPORTO	0,005%	0,016%	0,084%
VALORE MEDIO	0,035%		

6) che l'indice medio nei tre anni, di **Disponibilità finanziaria**, dato dal rapporto tra Attività correnti e Passività correnti non superiore alla "soglia di allarme" 1; il dato reale medio è pari a 1,21 da cui si riscontra che **si è superata la "soglia di allarme"**:

Tab. 10	2016	2017	2018
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	5.729.847	6.953.361	5.731.871
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	4.220.125	4.950.757	6.806.894
RAPPORTO	1,36	1,40	0,84
VALORE MEDIO	1,20		

7) che la **Durata media nei tre anni dei Crediti a breve**, calcolato facendo il rapporto fra Crediti commerciali a breve su Valore della produzione moltiplicato 360 giorni, non sia superiore alla "soglia di allarme" 160 giorni; si riportano i valori della gestione operativa nel triennio da cui si riscontra che **non si è superata la "soglia di allarme"**:

Tab. 11	2016	2017	2018
RICAVI NETTI DI VENDITA	9.036.359	9.488.007	16.858.664
CREDITI COMMERCIALI	4.436.249	4.577.705	4.246.432
RAPPORTO	177	174	91

8) che la **Durata media nei tre anni dei Debiti a breve** calcolato facendo il rapporto fra Crediti commerciali a breve su Valore della produzione moltiplicato 360 giorni, non sia inferiore alla “soglia di allarme” 160 giorni; si riportano i valori della gestione operativa nel triennio da cui si riscontra che **si è superata la “soglia di allarme”**:

Tab. 12	2016	2017	2018
DEBITI COMMERCIALI	2.415.727	2.765.778	3.765.817
ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	3.214.799	3.409.439	6.880.198
RAPPORTO	271	292	197

Si rammenta che il D. Lgs. n. 175 del 2016, all’art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica, comma 2 recita:

“Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.”

Considerato lo status di “società in liquidazione volontaria” non si ritiene applicabile quanto previsto dall’art. 14 comma 2 del D. Lgs. 175/2016 circa la redazione di un Piano di risanamento finalizzato a focalizzare in modo approfondito le cause che hanno determinato lo stato di “allarme”, a rimuoverle ed a riportare i valori all’interno dei predetti “limiti”. Oggi, con la messa in liquidazione, le finalità della ordinaria gestione aziendale sono cambiate, la gestione ordinaria è entrata in una fase di "sospensione" e ci si sta attivando precipuamente a commutare in denaro gli elementi patrimoniali che risultano attivi, con lo scopo di azzerare le passività e solo in seguito ed eventualmente, si passerà alla distribuzione di ciò che resta dalla procedura di liquidazione, ai soci.

3. Modelli organizzativi e di controllo adottati dalla società

A completamento di quanto illustrato, si rammenta, infine, che ASV SpA aveva nel 2018 in essere sistemi di controllo che si aggiungono alle verifiche poste in essere nell’ambito del ruolo istituzionale svolto dal Collegio Sindacale e dal Revisore Legale.

In particolare:

- un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, completo di codice etico;
- il piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- un sistema integrato di gestione che prevede la certificazione di Qualità ISO 9001 Vision 2000; la certificazione Ambientale ISO 14001 che attesta che l’Azienda si è dotata di un sistema di gestione ambientale adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività e che essa cerca sistematicamente ed in modo coerente, il miglioramento delle proprie performance ambientali; le certificazioni: BS OHSAS 18001:2007 - Sistema di gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro e SA 8000:2008 Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale;
- è attiva, sul sito internet aziendale, una specifica area dedicata all’Amministrazione Trasparente in cui sono riportate le diverse informazioni previste dalla normativa vigente;

Con riferimento all’adozione di Codici di condotta interni, è vigente un Codice Etico ed un Codice Disciplinare che regolano i comportamenti del personale interno di ASV. Con

riferimento all'Utenza esiste una Carta dei Servizi (oggetto di revisione ed adeguamento continuo, in base alle mutevoli esigenze) che stabilisce gli standard di servizio, le modalità di esecuzione e le operazioni che l'utenza può mettere in campo per il controllo del corretto svolgimento dei servizi.

Per quanto riguarda invece il tema della Responsabilità Sociale l'ASV ha integrato il Sistema di Gestione Social accountability, Sa 8000. Esso stabilisce, attraverso nove requisiti che vanno dal lavoro minorile alla discriminazione, dalla sicurezza sul lavoro al diritto di associazione, i parametri minimi che devono essere rispettati da quelle organizzazioni che volontariamente forniscono garanzia di eticità della propria filiera e ciclo produttivo.

Bitonto (Ba), 09 aprile 2021

Il Liquidatore

Dott. Angelo MANCAZZO

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Società Azienda Servizi Vari Spa

(Art. 6 del D.Lgs. 175/2016)

L'art. 6 del D.Lgs. 175/2016

Il nuovo Testo Unico delle partecipate pubbliche introduce una sostanziale novità in relazione a quanto definito dall'art 6.¹

Da quanto esposto al secondo comma del predetto articolo, ("Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4") appare evidente il dettame normativo secondo cui le società a controllo pubblico siano obbligate alla predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

L'impostazione normativa appare chiara anche in merito alla sua filosofia sottostante, ovvero la previsione secondo cui l'analisi circa le probabilità di crisi aziendale non debba essere condotta in modo sommario o meramente eventuale. Infatti, la locuzione "programmi" individua esplicitamente la necessità di procedere alla strutturazione di specifici parametri di valutazione qualitativa e quantitativa del rischio aziendale che costituiscano un protocollo aprioristicamente definito. Pertanto, identificati i parametri di valutazione, questi dovranno essere posti metodicamente e periodicamente sotto osservazione al fine di poter cogliere non solo i loro valori assoluti sul particolare anno di esercizio analizzato, ma anche le loro variazioni relative in funzione della base dati costruita nel corso degli esercizi precedenti.

1

"Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"

1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea. 4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4."

Preme tuttavia sottolineare come la norma si limiti a definire l'obbligatorietà di un'analisi volta all'identificazione di eventuali parametri di rischio senza tuttavia definire gli aspetti procedurali ed i parametri da utilizzarsi in ordine al conseguimento dell'obiettivo.

L'approccio che si dovrebbe adottare è sostanzialmente simile, anche se in un contesto differente, a quanto riportato dal principio di revisione internazionale ISA Italia 570 al paragrafo A.13 in merito al concetto di continuità aziendale. In particolare, si sottolinea che il revisore deve prestare la propria attenzione alla possibile esistenza di eventi noti, pianificati o meno, o di circostanze che si potrebbero verificare nel periodo successivo a quello analizzato tali da poter mettere in discussione l'appropriato utilizzo da parte della direzione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio. Qualora si prevedesse la possibilità circa l'esistenza di tali circostanze il revisore dovrebbe acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati per stabilire se esista un'incertezza significativa mediante lo svolgimento di procedure di revisione aggiuntive, inclusa la considerazione dei fattori attenuanti.

Sia nel contesto dell'ISA Italia 570 che del nuovo Testo Unico delle partecipate pubbliche si pone sempre maggiormente l'attenzione agli aspetti inerenti il perdurare di condizioni che possano consentire al debitore di poter far fronte alla garanzia patrimoniale per le obbligazioni contratte imposta dall'art. 2740 c.c.. In tale ottica, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 impone la strutturazione e l'applicazione di sistemi di allerta senza tuttavia definirne nello specifico i crismi di applicazione.

Il modello prescelto per il monitoraggio e la previsione delle crisi aziendali

Il D. Lgs. 175/2016, come si è avuto modo di anticipare, prevede l'obbligatorietà per le società a controllo pubblico dell'introduzione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, senza tuttavia dare indicazione circa quali strumenti utilizzare al fine di implementare detti programmi.

In termini generali, l'elaborazione di modelli predittivi dello stato di crisi di un'impresa è stato un tema di forte interesse dottrinario fin dal secondo dopoguerra, individuare, strumenti atti a diagnosticare preventivamente i primi sintomi di uno stato di crisi di un'impresa per consentire ai vari stakeholders dei comportamenti conseguenti. Si evidenzia che le principali metodologie applicate in ordine alla previsione di potenziali crisi aziendali sono le seguenti:

- Tecniche basate su metodi induttivi
- Tecniche basate su analisi di bilancio
- Analisi discriminante
- Regressione
- Tecnica delle componenti principali

Tuttavia, gli squilibri evidenziati dall'analisi per indici e dalle tecniche su metodi induttivi già consentono di poter comprendere in modo palese, se l'azienda presenta fattori di criticità che potrebbero condurre ad un eventuale declino dell'impresa stessa.

In ordine alle **tecniche basate su analisi di bilancio** preme sottolineare come le crisi aziendali possano avere una duplice congiunta o alternativa causa di origine, ovvero finanziaria o industriale.

La società baserà la propria analisi sui seguenti indicatori (KPI), fatto salvo eventuali futuri adeguamenti:

- a) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- b) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura pari o superiore ad 10%;
- c) la relazione redatta dal revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- d) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia pari o inferiore a 1;
- e) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, sia pari o superiore al 5%;
- f) l'indice medio nei tre anni, di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti non superiore ad 1;
- g) la durata media nei tre anni dei crediti a breve, calcolato facendo il rapporto fra crediti commerciali a breve su valore della produzione moltiplicato 360 giorni, non superiore a 160 giorni;
- h) la durata media nei tre anni dei debiti a breve calcolato facendo il rapporto fra crediti commerciali a breve su valore della produzione moltiplicato 360 giorni, non inferiore a 160 giorni;

Tuttavia, ai fini dell'instaurazione di un modello di monitoraggio efficace ed efficiente, l'analisi dei singoli KPI non può essere esaustiva circa l'individuazione degli effettivi segnali di potenziali condizioni di crisi aziendale. Infatti risulta essere necessaria la costruzione di un modello che sia in grado di considerare in primo luogo il contesto competitivo nonché la tipologia di business caratteristica dell'azienda ed in secondo luogo le relazioni sinergiche dei differenti indici di performance al fine di poterne cogliere il loro effettivo significato d'insieme.

In sostanza, valutare il rischio di crisi aziendale significa creare un sistema di *rating* interno aziendale che sia in grado di esprimere sinteticamente il livello di rischio aziendale in funzione dell'effetto sinergico prodotto dalla valutazione dei singoli KPI sottostanti al modello stesso.

Conclusioni

Quanto esposto costituisce per la società il modus operandi al fine di adempiere alla *ratio* sottostante l'obbligo normativo contenuto nell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016. Infatti, ciò che risulta essere di fondamentale importanza nell'ambito della valutazione del rischio

è procedere all'identificazione un modello di analisi sufficientemente standardizzato e protocollato che possa essere implementato ed analizzato in modo standardizzato ed asettico indipendentemente dal soggetto valutatore.

Bitonto (Ba), 09 aprile 2021

Il Liquidatore
Dott. Angelo MANCAZZO